

785016

ACC

10000/145/336

20905/C/4/6

ARCHIVIO DI STATO E DEL REGNO

AUG. 1943 - MAR. 1946

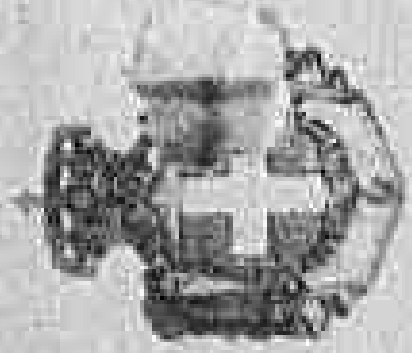
785016

STATO E DEL REGNO - ROME, SUPERINTENDENCY + COMMISSARIO

3. 1943 - MAR. 1946

Seen for Study - WEB 8/10

BEST COPY POSSIBLE



Ministero dell'Interno

UFFICIO CENTRALE DEL REGISTRO

58509

Se.

Int. N.º 8545.2. Allegato

Mas 508.

27 MAR. 1945

Roma

19

Alla Sotto Commissione Monumenti, Belle Arti e Archivi-

R O M A

Risposta al Teleg. del
Du. 40

OGGETTO Pergamene rinvenute nei pressi di Firenze.-

A complemento di precedente comunicazione, si invia copia di lettera ricevuta dalla Soprintendenza Archivistica Toscana sulla destinazione delle 17 (diciassette) pergamene rinvenute nel luglio dell'anno scorso nei pressi di Firenze, sulla destra della Nazionale n.º 2, e da cotesta Commissione cortesemente inviata a questo Commissariato :

" Il Prof. Gino Masi consegnò regolarmente le pergamene in oggetto a questa Direzione, la quale iniziò immediatamente le indagini per sapere a chi appartenessero.

Finora si è venuti a conoscenza che un certo Conte Vittorio Del Pozzo, fu Eugenio e fu Sickingen Anna, nato a Bazisa (Verona) l'11 marzo 1887, vedovo di Maria Consuelo Vicini, già proprietario della fattoria di Fabbrica nel Comune di San Casciano in Val di Pesa, è morto a Firenze il 2 aprile 1945. Dal fattore della fattoria, all'uopo interrogato, si è poi saputo che eredi del detto Conte sono i Vicini, nipoti della moglie del Dal Pozzo; di essi, due si trovano in America

A complemento di precedente comunicazione, si invia copia di lettera ricevuta dalla Soprintendenza Archivistica Toscana sulla destinazione delle 17 (diciassette) pergamene rinvenute nel luogo dell'anno scorso nei pressi di Firenze, sulla destra della Nazionale n°2, e da cotesta Commissione cortesemente inviata a questo Commissariato :

" Il Prof. Gino Masi consegnò regolarmente le pergamene in oggetto a questa Direzione, la quale iniziò immediatamente le indagini per sapere a chi appartenessero.

Finora si è venuti a conoscenza che un certo Conte Vittorio Del Pozzo, fu Eugenio e fu Sickingen Anna, nato a Lazisa (Verona) l'11 marzo 1887, vedovo di Maria Consuelo Vicini, già proprietario della fattoria di Fabbrica nel Comune di San Casciano in Val di Pesa, è morto a Firenze il 2 aprile 1945. Dal fattore della fattoria, all'uopo interrogato, si è poi saputo che eredi del detto Conte sono i Vicini, nipoti della moglie del Dal Pozzo; di essi, due si trovano in America e due in Italia. Di questi ultimi, uno dimora attualmente nella Villa di Fabbrica e, per mezzo del fattore, è stato pregato di venire personalmente a fornire le opportune informazioni sull'Archivio di Famiglia, che, secondo notizie avute dal fattore medesimo, sarebbe stato asportato durante l'occupazione tedesca.

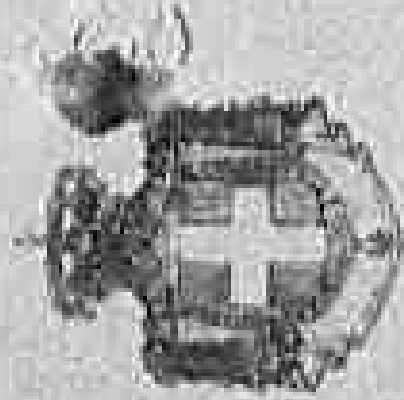
2407

./.

Nell'attesa di poter accertare con sicurezza a chi le pergamene
debbono essere restituite, queste continueranno a restare in deposito
presso questo Archivio di Stato.

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI
DEL REGNO

Amicorbe



40905/c/4/a

Mod. 003

Ministero dell'Interno

UFFICIO CENTRALE DEL REGISTRO

Divisione 58/99
 Fil. N. 2945.2 Allegati

Roma, 27 febbraio 1946

➔ Alla Sottocommissione per Monumenti Belle Arti e Archivi -
 Via Vittorio Veneto, - R O M A
 e p.c. Alla Direzione dell'Archivio di Stato di BOLOGNA
 Risposta al Foglio del
 Qu. 242

OGGETTO Libri e documenti depredati da Tedeschi. -

Si ringrazia vivamente cotesta Commissione dell'invio dei 35 documenti pergamenei rinvenuti in un treno merci tedesco al momento della liberazione dell'Italia del Nord; non che degli uniti sei volumi a stampa: gli uni e gli altri, a quanto é lecito giudicare, provenienti da territorio bolognese.

Proprio in ragione di tale provenienza, tutto il blocco dei volumi a stampa e delle pergamene sarà inviato, alla prima occasione, alla Soprintendenza dell'Archivio di Bologna, con l'incarico di sottoporlo ad esame accurato, rintracciare il proprietario, e, ove questo non riuscisse possibile, conservarlo definitivamente in deposito.

Quest'ufficio non mancherà di comunicare, a suo tempo, quale sarà la definitiva destinazione dei documenti di cui sopra. Intanto, mentre ne accusa ricevuta, torna a ringraziare di un recupero veramente insperato, e che non sarebbe mai stato possibile senza l'amichevole cooperazione di cotesta Commissione.

240f

Si ringrazia vivamente cote sta Commissione dell'invio dei 35 documenti pergamenei rinvenuti in un treno merci tedesco al momento della liberazione dell'Italia del Nord; non che degli uniti sei volumi a stampa: gli uni e gli altri, a quanto é lecito giudicare, provenienti da territorio bolognese.

Proprio in ragione di tale provenienza, tutto il blocco dei volumi a stampa e delle pergamene sarà inviato, alla prima occasione, alla Soprintendenza dell'Archivio di Bologna, con l'incarico di sottoporlo ad esame accurato, rintracciarne il proprietario, e, ove questo non riuscisse possibile, conservarlo definitivamente in deposito.

Quest'ufficio non mancherà di comunicare, a suo tempo, quale sarà la definitiva destinazione dei documenti di cui sopra. Intanto, mentre ne accusa ricevuta, torna a ringraziare di un recupero veramente insperato, e che non sarebbe mai stato possibile senza l'amichevole cooperazione di cote sta Commissione.

2406

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI

Lucas

785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394

HEB/to

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254)

20905/c/4/b/MFAA

21 February 1946

TO : Lt. Pinecoffin, Captured Enemy Material Branch.

1. In amplification of my receipt dated 16 Feb 1946 I now forward details of the goods taken over from you by this Subcommission.

2. These are being passed to the appropriate Italian authorities to arrange suitable disposal.

HEB.
H. E. BELL
Major, A.E.C.
A/Director

2405

see 20004/4

Inventory of captured Goods received from
Lt. Pinecoffin, Captured Enemy Material Branch.

- (1) 35 documents (papal bulls, brevi etc), mainly relating to Bologna.
- (2) 6 printed books
- (3) Metal gilt chalice
- (4) Large bronze medal (diam. 6 cm)
- (5) Madonna and Child, mosaic (12x16 cm) in large wooden frame
- (6) Madonna and Child, painting on wood (12x10 cm) in small frame
- (7) Head of a Saint, painting (23x18 cm) (much torn)
- (8) Five sacred vestments

785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION HEB/to
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254)

20905/C/4/b

18 February 1946

SUBJECT: Archives and Books Looted by Germans

TO : The Commissary of State Archives,
Ministry of the Interior.

1. Forwarded herewith are 35 miscellaneous documents (including Papal bulls, brevi and other instruments, one portion of a register and one fragment of an account book). At the time of the liberation of Northern Italy, these were found in an intercepted German goods train.
2. Unfortunately no details are available as to the place of origin of the package containing this loot/ From internal evidence of the documents themselves, however, it is clear that their provenance is Bologna. The greater portion of them relate to religious houses in that city, and especially S. Salvatore.
3. Six printed books were also passed to this Subcommission along with the documents mentioned in paras 1 and 2 above. There is some evidence that these also come from Bologna (possibly from the library of the Curia). In view of this fact, it is felt desirable to keep the two kinds of material together, and the books also are forwarded to you.
4. It will be appreciated if you will take over this material and arrange for its disposal as appropriate. May receipt please be acknowledged.

2403

1. Forwarded herewith are 35 miscellaneous documents (including Papal bulle, brevi and other instruments, one portion of a register and one fragment of an account book). At the time of the liberation of Northern Italy, these were found in an intercepted German goods train.
2. Unfortunately no details are available as to the place of origin of the package containing this loot. From internal evidence of the documents themselves, however, it is clear that their provenance is Bologna. The greater portion of them relate to religious houses in that city, and especially S.Salvatore.
3. Six printed books were also passed to this Subcommission along with the documents mentioned in paras 1 and 2 above. There is some evidence that these also come from Bologna (possibly from the library of the Curia). In view of this fact, it is felt desirable to keep the two kinds of material together, and the books also are forwarded to you.
4. It will be appreciated if you will take over this material and arrange for its disposal as appropriate. May receipt please be acknowledged.

2403

HEB.

H.E. BELL
Major, A.E.C.
A/Director

Received from Lt. Pinecoffin, Captured Enemy
Material Branch, one suitcase containing books, documents,
vestments and other miscellaneous Fine Arts objects.

H.E. BELL
Major, A.E.C.
A/Director

Monuments Fine Arts & Archives S/C

16th February 1946

2402



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

IL COMMISSARIO A GLI ARCHIVI DEL REGNO

17^A of February

Dear Mayor Bell,

I am sending you,
with the incert, the very good report
of Dr Hagemann, with a copy of the
letter which will be sent to-morrow from
the Presidenza del Coniglio to the two
ministres / Lavoro and Industria / Commercio
on the subject of the deposit of
Archives in the basement of the
Building of the Ministry of Correspondence.

Hoping to see you very
soon, I am meanwhile

Yours
sincerely

2451

Da Comunicazione ricevuta dalla Sotto Commissione Alleata M.F.A.A., risulterebbe che nei sotterranei del Palazzo dell'ex Ministero delle Corporazioni, e precisamente in una stanza e in un corridoio, sarebbe rimasta una parte degli atti d'archivio di quel Ministero, che - da un sommario esame - sembrerebbero da ripartire fra l'odierno Ministero del Lavoro e quello dell'Industria e Commercio.

Di tanto si dà comunicazione a codesto Ministero, affinché presi accordi con l'altro egualmente interessato e col Commissariato agli Archivi del Regno, voglia compiacersi di provvedere alla ricognizione, ripartizione e rimozione degli atti in parola, che, rimanendo nello stato presente, sarebbero destinati ad andare irreparabilmente perduti.

785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

HEB/uc

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

20905/C/4/b/MFAA

1 Feb 46

SUBJECT: Presentation Volume - Museo Civico Fiorentino.

TO : The Commissary of State Archives, the
Ministry of the Interior, Rome.

The enclosed volume was found at the Rocca della
Caminata and has since been held in safe custody by this
Subcommission. It is now passed to you for disposal as you
may deem appropriate.

HEB.

H.E. FELL
Maj A.S.C.
A/Director

2399

785016

S/Sgt.

I will speak to Re & suggest your
idea that a copy of the list be deposited
in Segune of A. di Shub, Verona 300

HEB.

15 Aug. 45



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Gabinetto

N.° 57192/10100.4/1.1.2

Risposta al Foglio del
N.°

Roma, 3 gennaio 1946

A TUTTI I MINISTRI

ALL'ALTO COMISSARIATO PER IL SANZIO
CONTRO IL FASCISMO

ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINI-
STRAZIONE CIVILE

AL COMANDO GENERALE DEI CC. RR.

AL COMISSARIO AGLI ARCHIVI DEL REGNO

AL PRESENTE

OGGETTO Tutela dei documenti di pertinenza dello Stato.

Sin dal marzo 1945 il Ministero dell'Interno (circolare n° 7706/59 del 30 marzo 1945) ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sul problema della conservazione degli archivi di persone investite, durante le scorse ventennio, di rilevanti cariche politiche, onde prevenire dispersioni e manomissioni di documenti e la divulgazione di notizie che gli interessi politici dello Stato richiedono siano mantenute segrete.

Purtroppo, le tristi condizioni attraversate dal Paese non hanno finora consentito un ravvio ed energico intervento delle competenti Autorità, sicché continuano ad essere pubblicati, offerti al miglior acquirente, documenti, in originale o in copia, di indubbio interesse politico dello Stato, spesso volte addirittura con la dichiarazione di "Copyright" di organi di stampa o di agenzie italiane e straniere. E' evidente che lo Stato non può oltre restare indifferente di fronte a questo fenomeno, lasciando che atti di somma importanza, oltre che andati

Sin dal marzo 1945 il Ministero dell'Interno (circolare n° 7706/59 del 20 marzo 1945) ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sul problema della conservazione degli archivi di persone investite, durante lo scorso ventennio, di rilevanti cariche politiche, onde prevenire dispersioni e manomissioni di documenti e la divulgazione di notizie che gli interessi politici dello Stato richiedono siano mantenute segrete.

Purtroppo, le tristi condizioni attraversate dal Paese non hanno finora consentito un rapido ed energico intervento delle competenti Autorità, sicché continuano ad essere pubblicati, offerti al miglior acquirente, documenti, in originale o in copia, di indubbio interesse politico dello Stato, e, spesse volte addirittura con la dichiarazione di "Copyright" di organi di stampa o di agenzie italiane o straniere. E' evidente che lo Stato non può oltre restare indifferente di fronte a questo fenomeno, lasciando che atti di somma importanza, oltre che andare forse perduti, continuino ad essere oggetto di speculazione e di commercio e siano pubblicate senza controllo alcuno da parte sua. Che se, nell'attuale momento, la pubblicazione di determinati atti, che normalmente dovrebbero restare segreti, va incoraggiata anziché impedita, onde favorire quella rieducazione

el popolo italiano che è premessa necessaria della ripresa di una vita democratica - questo dovrebbe mai avvenire all'insaputa e senza autorizzazione dello Stato.

E' necessario pertanto che gli organi competenti intervengano d'ora innanzi tempestivamente ed energicamente, per evitare il protrarsi di una situazione oltre non tollerabile.

A tale scopo si ricordano le più importanti disposizioni vigenti intese a tutelare il diritto dello Stato su documenti di interesse politico, e a reprimere la divulgazione di notizie che devono rimanere segrete.

1°) - Gli atti e le scritture pertinenti allo Stato e agli altri enti pubblici sono inalienabili (art.9 della legge 23 dicembre 1939, n.2006, recante il nuovo ordinamento degli archivi del Regno). Le alienazioni di tali atti e scritture sono nulle di pieno diritto (art.31 della cit. legge). L'appropriazione o la distrazione di tali atti e scritture, se commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, costituisce peculato (art.314 cod. pen.), se commessa da un privato, costituisce appropriazione indebita (art.646 cod.pen.); la loro sottrazione dagli uffici o dai luoghi in cui sono depositati, costituisce furto aggravato (artt.624 e 625, n.7, cod.pen.). Fuori dei casi di concorso nel reato, chi riceve tali atti e scritture, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, commette ricettazione (art.648 cod.pen.). In tali ipotesi, trattandosi di cose pertinenti al reato, può essere disposto il sequestro a norma del codice di procedura penale (artt. 222, 336 e 337) e, nella flagranza del reato, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono provvedervi senza la preventiva autorizzazione del giudice.

tri enti pubblici sono inalienabili (art.9 della legge 22 dicembre 1939, n.2006, recante il nuovo ordinamento degli archivi del Regno). Le alienazioni di tali atti e scritture sono nulle di pieno diritto (art.31 della cit. legge). L'appropriazione o la distrazione di tali atti e scritture, se commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, costituisce peculato (art.314 cod. pen.), se commessa da un privato, costituisce appropriazione indebita (art.646 cod.pen.); la loro sottrazione dagli uffici o dai luoghi in cui sono depositati, costituisce furto aggravato (artt.624 e 625, n.7, cod.pen.). Fuori dei casi di concorso nel reato, chi riceve tali atti e scritture, o comunque si intromette nei farli acquistare, ricevere od occultare, commette ricettazione (art.648 cod.pen.). In tali ipotesi, trattandosi di cose pertinenti al reato, può essere disposto il sequestro a norma del codice di procedura penale (artt. 222, 336 e 337) e, nella flagranza del reato, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono provvedervi senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, procedendo, anche in tempo di notte, a perquisizioni personali e domiciliari (art. 224 cod.proc.pen.).

2°) -- I funzionari e le persone che abbiano avuto incarichi pubblici, o connessi con questioni di pubblico interesse, hanno l'ob-

oligo di depositare negli archivi delle competenti amministrazioni, all'atto della cessazione delle funzioni, gli atti che interessano lo Stato, da essi temporaneamente detenuti per causa delle funzioni esercitate. Lo stesso obbligo hanno gli eredi, qualora il loro lante causa sia deceduto prima di effettuare la consegna (art. 12 della cit. legge 1939). Questa disposizione acquista, nell'attuale momento, particolare importanza e causa dei numerosi atti e documenti in possesso di gerarchi del cessato regime. Spesso tali atti e documenti sono stati sottratti o distratti da terzi: indubbiamente, in questi casi, i terzi sono tenuti ad effettuare la restituzione, salva l'applicazione delle sanzioni penali per i delitti eventualmente commessi in occasione della sottrazione o distrazione.

I Sopraintendenti agli archivi, con intervento, ove occorra, del Prefetto, o promesse, in caso d'urgenza, le cautele che le leggi civili consentono, devono accertare se presso detti funzionari o persone, o presso i loro eredi, si trovino atti che interessano lo Stato, curandone il sollecito versamento negli archivi competenti, e possono promuovere l'azione giudiziaria per rivendicazione, richiedendo, ove occorra, al Pubblico ministero l'apposizione dei sigilli a norma dell'art. 754, n. 3, del codice di procedura civile (art. 13 della cit. legge del 1939).

30) Il nuovo codice civile ha accordato ai documenti che fanno parte delle raccolte dei pubblici archivi, una tutela ancor più vigorosa di quella apprestata dalla cit. legge del 1939. Infatti, l'art. 822, secondo comma, cod. civ. stabilisce che fanno parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, le raccolte degli

zi: indubbiamente, in questi casi, i terzi sono tenuti ad effettuare la restituzione, salva l'applicazione delle sanzioni penali per i delitti eventualmente commessi in occasione della sottrazione o distrazione.

I Sopraintendenti agli archivi, con intervento, ove occorre, del Prefetto, e premesse, in caso d'urgenza, le cautele che le leggi civili consentono, devono accertare se presso detti funzionari o persone, o presso i loro eredi, si trovino atti che interessano lo Stato, curandone il sollecito versamento negli archivi competenti, e possono promuovere l'azione giudiziaria per rivendicazione, richiedendo, ove occorre, al Pubblico ministero l'apposizione dei sigilli a norma dell'art. 754, n. 2, del codice di procedura civile (art. 13 della cit. legge del 1939).

30) Il nuovo codice civile ha accordato ai documenti che fanno parte delle raccolte dei pubblici archivi, una tutela ancor più vigorosa di quella apprestata dalla cit. legge del 1939. Infatti, l'art. 832, secondo comma, cod. civ., stabilisce che fanno parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, le raccolte degli archivi; e l'art. 823, oltre che stabilire l'inalienabilità dei beni che fanno parte del demanio pubblico, accorda all'autorità amministrativa la tutela dei beni stessi, dandole facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari e di difesa della proprietà e del possesso regolati dal codice.

- 4 -

L'art. 824, poi, assoggetta al regime del demanio pubblico i beni della stessa specie di quelli indicati dal secondo comma dell'art. 822, se appartengono alle provincie o ai comuni.

Pertanto, per recuperare atti e scritture dei pubblici archivi, che siano stati sottratti o che siano comunque andati dispersi, l'autorità amministrativa potrà procedere direttamente, senza previo intervento dell'autorità giudiziaria, valendosi, ove occorra, della forza pubblica.

Sarà cura dei Prefetti, d'intesa con i Soprintendenti agli archivi, di provvedere nel cemento modo al recupero di tutti gli atti e scritture dei pubblici archivi che siano stati sottratti o comunque dispersi.

4°) - Gli atti conservati negli archivi sono pubblici, ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera o l'amministrazione interna di carattere politico e riservato, che siano di data posteriore al 1870. Spetta al Ministro per l'interno di concedere, con determinate garanzie, la comunicazione di atti non pubblici.

I processi giudiziari penali sono pubblici dopo 70 anni dalla loro conclusione.

Gli atti amministrativi diventano pubblici 30 anni dopo la data dell'atto con il quale obbero termine i relativi affari. Di tali atti, se di data più recente, può essere data notizia con l'autorizzazione del Ministro per l'interno (art. 14 della cit. legge 1239).

5°) - Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicu-

Sarà cura dei prefetti, d'intesa con i Soprintendenti agli archivi, di provvedere nel campo modo al recupero di tutti gli atti e scritture dei pubblici archivi che siano stati sottratti o comunque dispersi.

40) - Gli atti conservati negli archivi sono pubblici, ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera o l'amministrazione internazionale di carattere politico e riservato, che siano di data posteriore al 1870. Quelli del ministro per l'interno di concessione, con determinate garanzie, la comunicazione di atti non pubblici.

I processi giudiziari penali sono pubblici dopo 70 anni dalla loro conclusione.

Gli atti amministrativi diventano pubblici 30 anni dopo la data dell'atto con il quale ottengono termine i relativi affari. Gli atti, se di data più recente, può essere fatta notizia con l'autorizzazione del ministro per l'interno (art. 14 della loi, legge 1339).

50) - Chiunque si procura notizie che, nell'interesse dello Stato, o, che, nell'interesse politico, interno o internazionale dello Stato, debbono rimanere segrete è punito a norma dell'art. 256 cod. pen. (reclusione da 3 a 10 anni). Fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato, sono comprese quelle contenute in atti del Governo da esso emanati, o in atti di ordine politico, interno o esterno.

spersi, l'autorità amministrativa potrà procedere direttamente, senza previa intervento dell'autorità giudiziaria, valendosi, ove occorra, della forza pubblica.

Sarà cura dei Prefetti, d'intesa con i Soprintendenti agli archivi, di provvedere nel cennato modo al ricupero di tutti gli atti e scritture dei pubblici archivi che siano stati sottratti o comunque dispersi.

4°) - Gli atti conservati negli archivi sono pubblici, ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera o l'amministrazione interna di carattere politico e riservato, che siano di data posteriore al 1870. Spetta al Ministro per l'interno di concedere, con determinate garanzie, la comunicazione di atti non pubblici.

I processi giudiziari penali sono pubblici dopo 70 anni dalla loro conclusione.

Gli atti amministrativi diventano pubblici 30 anni dopo la data dell'atto con il quale ebbero termine i relativi affari. Tali atti, se di data più recente, può essere data notizia con l'autorizzazione del Ministro per l'interno (art. 14 della cit. legge 1939)

5°) - Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, o, che, nell'interesse politico, interno o internazionale dello Stato, debbono rimanere segrete è punito a norma dell'art. 258 cod. pen. (reclusione da 3 a 10 anni). Fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato, sono comprese quelle contenute in atti del Governo, da esso non pubblicati per ragioni di ordine politico, interno o internazionale.

Chiunque rivela taluna delle notizie di carattere segreto sopra indicate, è punito a norma dell'art. 261 cod. pen. (reclusione non inferiore a 5 anni). La stessa pena si applica a chi ottiene la notizia.

Se il procacciamento di notizie è stato reso possibile, o soltanto agevolato, per colpa di chi era in possesso dell'atto o documento o a cognizione della notizia, questi è punito a norma dell'art. 259 cod. pen. (reclusione da 1 a 5 anni).

Si gradirà un cenno di assicurazione della presente.-

IL SOTTOSEGRETERARIO DI STATO

G. Tripetani



Ministero dell'Interno
UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DEL REGNO

Divisione 437112 *Sec.*
Prot. N° 8927.11 *Legale*

Roma 13/12 1945

HER *Noni*

Al Maggiore Norman T.
Newton Sottocommissione
Monumenti Belle Arti e
Archivi ROMA

Risposta al f. del
Dir. *Dir.* *N°*

OGGETTO Personale dell'Archivio di Bolzano

Ringrazio vivamente con la presente della cortese comunicazione. Il Dr. Renato Vignodelli si è dovuto recare in questi giorni a Firenze, ed è assente quindi da Roma. Non a pena di ritorno, partirà per la sede - Bolzano - nella quale è stato nominato avventizio con decreto 3 corr. n.7045.

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI
DEL REGNO

Liivore

13 DIC 1945
FILE N° 20905/c 14/2

2393

785016

Thank you Norman

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

NTN/ps *HEB*

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

20905/C/4/b/MFAA

7 Dec 45

Commendatore Emilio Re

Commissario per gli Archivi del Regno

Ministero degli Interni

R O M A

Subject: Staff of State Archives, BOLZANO.

In the temporary absence of Major Bell, I am writing to inform you that Dr Renato VIGNODELLI was appointed in the grade of "avventizio" at the State Archives in BOLZANO by decree N° 7045 of 3 December 1945.

NTN

NORMAN T. NEWTON
Major, Air Corps
Director.

2392

REF/5V

HEADQUARTERS
VENEZUELA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

6 Dec. 45

RXII/MFA/ARC

SUBJECT: Staff of State Archives, Bolzano.

TO : Major H.E. Bell

1. Reference your 20905/C/4/b/MFAA dated 20 Nov. 45
2. Attached is the reply to our letter forwarded to the PC Bolzano, which was only received to-day.

R. E. Enthoven
R.E. Enthoven,
Capt, G.L.
Regional MFAA Officer,

2391

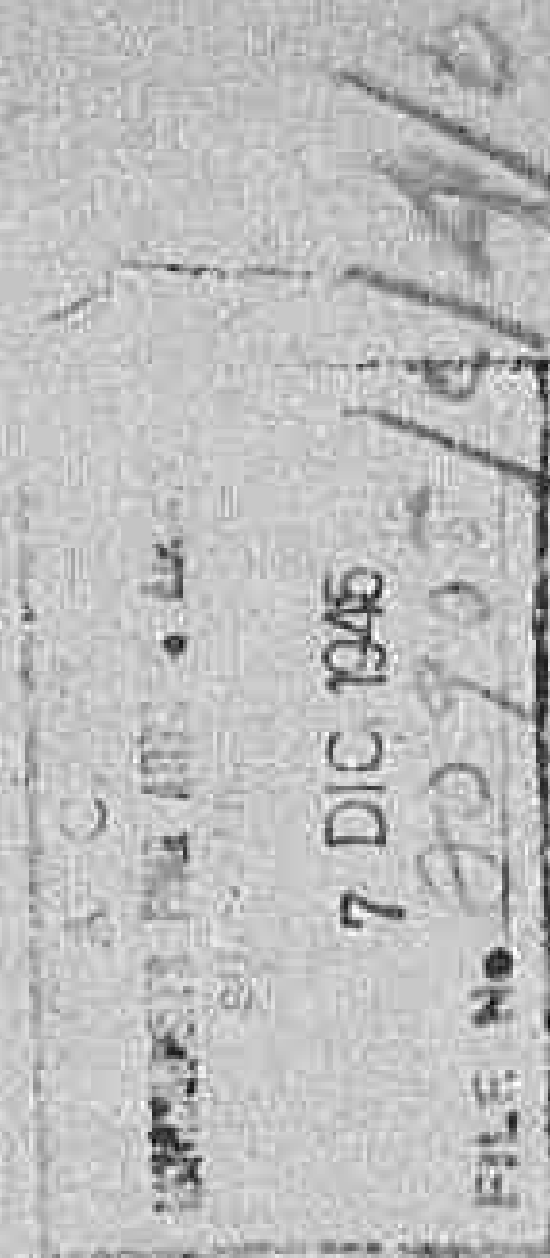
TO : Major H.E. Bell

1. Reference your 20905/C/4/b/MFAA dated 20 Nov. 45

2. Attached is the reply to our letter forwarded to the PC Bolzano, which was only received to-day.

R.E. Enthoven
R.E. Enthoven,
Capt, G.L.
Regional MFAA Officer,

2391



C O P Y

BOLZANO PROVINCE
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
APO 394

3 Dec 45
SWM/lc

SUBJECT: Staff of State Archives,
BOLZANO.

TO: HQ, AMG Venezie Region - for Regional MFAA Officer

REF: RXII/BZ/115

1. Reference your letter RXII/MFA/ARC of 29th November, 45.

2. I much regret the delay in replying. Dr. Renato VIGNODELLI has now been appointed in the grade of "avventizio" at the State Archives of Bolzano by decree No 7045 dated 3rd December, 1945.

/s/ S.W MILLER, Colonel,
Provincial Commissioner,
BOLZANO Province.

2390

key Ball & son

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

NTN/ps

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

20905/C/4/b/MFAA

4 Dec 45

SUBJECT: P/W Giovanni PRATICO'

TO : Col Regis, I.P.W. Division, HQ AC.

1. Attached is a copy of letter 73383-8924.87 of 26 Nov 45 from the Ministry of Interior, requesting our assistance in the release of Giovanni PRATICO', prisoner-of-war in TUNISIA (N° 38154, Camp XVI).

2. The personnel situation in the administration of the State Archives, in which Dr PRATICO' was a career employee at GENOVA, is really critical. Anything that may properly be done to effect his repatriation would be of great benefit to the efficiency of the service.

NTN

NORMAN T. NEWTON
Major, Air Corps
Director.

Inclosure: 1

2389

785016

Maj B. W. ...

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

NTN/to

APD 394

Subcommission for Monuments Fine Arts & Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254, 478480)

20905/C/4/b/MFAA

4 Dec 45

Central Archives Office
Ministry of the Interior

R O M E

SUBJECT: P/W Giovanni PRATICO'

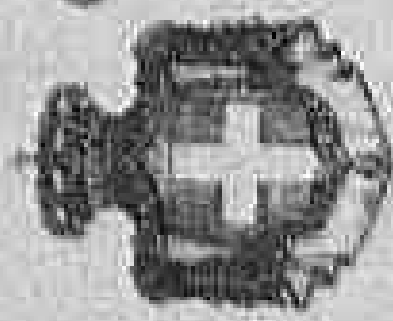
Your letter 73383-892487 of 26 Nov 45 is
received.

We have asked the appropriate authorities
to do whatever is possible toward the release of
Dr PRATICO' .

NTN

NORMAN T. NEWTON
Major, Air Corps
Director

2388



Ministero dell'Interno

Uff. Centr. Arch. del Regno

Mod. 868

26 NOV 1946

Roma,

19

*Alla Commissione Alleata
Divisione Monumenti, Belle Arti
e Archivi - B-9-M-A-*

*Chiusone
Tot. N. 89448 Allegati*

*Proposta al Foglio del
Dir. L. 42*

OCCETTO Liberazione Prigioniero di Guerra.

Del giugno 1943 (caduta di Lampedusa) è prigioniero di guerra in Africa (Tunisi, matricola N° 38154, campo XVI) il soldato Giovanni Dott. PRATICO, I° Archivista di Stato.

Il Dott. PRATICO era addetto all'Archivio di Stato di Genova, in qualità di Economo, e la sua mancanza è vivamente sentita, data la preoccupante deficienza di personale in tutti gli Archivi, ma soprattutto in quello di Genova.

Mentre altri funzionari, che si trovavano pure nel Nord Africa, sono già ritornati da molto tempo in Italia, il Dott. PRATICO non è mai riuscito invece a ottenere il rimpatrio.

Questo Ministero si rivolge pertanto, come già fece altra volta, a cotesta On. Commissione affinché voglia interporre la sua autorità perché sia presa in seria considerazione, per un possibile rimpatrio, anche la situazione di questo ottimo funzionario, che risulterebbe indispensabile all'Archivio di Stato di Genova.

Con anticipati ringraziamenti

2387

Dal giugno 1943 (caduta di Lampedusa) è prigioniero di guerra in Africa (Tunisi, matricola N° 38154, campo XVI) il soldato Giovanni Dott. PRATICO'. I° Archivistista di Stato.

Il Dott. PRATICO' era addetto all'Archivio di Stato di Genova in qualità di Economo, e la sua mancanza è vivamente sentita, data la preoccupante deficienza di personale in tutti gli Archivi, ma soprattutto in quello di Genova.

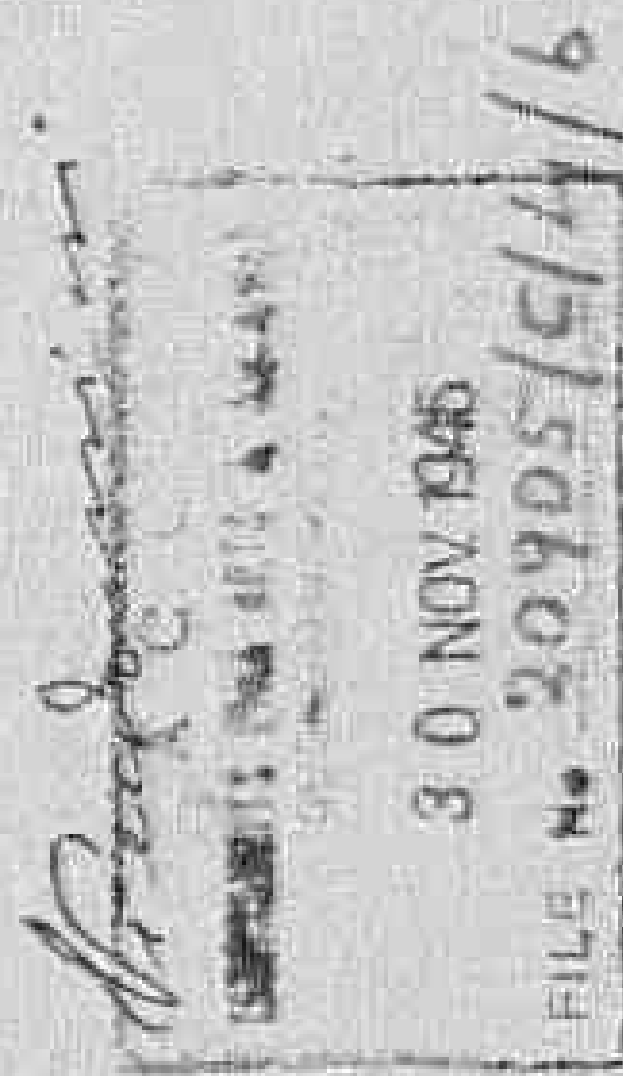
Mentre altri funzionari, che si trovavano pure nel Nord Africa, sono già ritornati da molto tempo in Italia, il Dott.PRATICO' non è mai riuscito invece a ottenere il rimpatrio.

Questo Ministero si rivolge pertanto, come già fece altra volta, a cotesta On. Commissione affinché voglia interporre la sua autorità, perchè sia presa in seria considerazione, per un possibile rimpatrio, anche la situazione di questo ottimo funzionario, che risulterebbe indispensabile all'Archivio di Stato di Genova.

Con anticipati ringraziamenti

2387

PEL MINISTRO



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

HEB/pa

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

- 20905/C/4/b/MFAA

20 Nov 45

SUBJECT: Staff of State Archives, Bolzano.

TO : Regional Commissioner, Venezia Region.

Reference RXII/MFA/ARC, dated 25th October 1945 and addressed to Provincial Commissioner, Bolzano Province (copy to this H.Q.)

It is desired to arrange for Dr. Vignodelli's movement to Bolzano at the earliest moment possible. It will therefore be much appreciated if this H.Q. may be informed as soon as possible whether the appointment has, in fact, been made.

HEB

H. B. BELL

Major, AEC

Archives Officer

2386

785016

25 OCT 1945

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
Allied Military Government
APO 394

25th October 1945

TO : Provincial Commissioner, BOLZANO Province.

SUBJECT: Staff of State Archives, BOLZANO.

FILE No: RXII/MFA/ARC.

1. It is understood from Monuments, Fine Arts and Archives Subcommittee that the Italian Commissary of State Archives has drawn attention to the Urgent need for additional staff at the State Archives, BOLZANO, and has requested that Dr. RENATO VIGNODELLI be appointed to assist Dr. CANALI there in the grade of appointment known as "avventizio".

2. If this appointment is agreeable to you, you will please instruct the Prefect to make the necessary appointment. Dr. Vignodelli is believed to be prepared to take up his duties as from 1^o November '45 and this HQ should be informed if and when the appointment is made, so that MFAA Subcommittee can arrange for instructions to be conveyed to him.


Regional Commissioner.

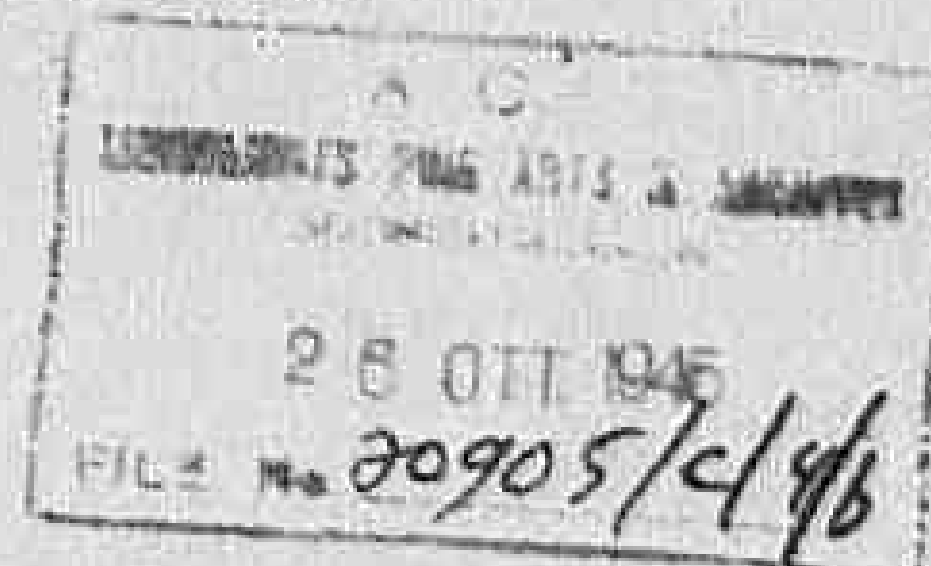
2385

Copies to:

MFAA S/C (20905/C/4/b/MFAA, 15 Oct. refers) ✓

Files (2)

Float.



25 OCT 1945

785016

1 5 077 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

HEP/fl

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 469081, ext 442 & 254; 478480)

20905/C/4/b/WPAA

15 October 45

SUBJECT: Staff of State Archives at Bolzano
and Verona.

TO : Regional Commissioner, Venezia Region.

1. The Commissary of State Archives has pointed out the urgent need for additional staff at the State Archives of BOLZANO and VERONA.

2. He has requested that Dr RENATO VIGNODELLI be appointed to assist Dr CANALI at Bolzano in the grade of appointment known as 'avventizio'.

If this nomination is agreeable to you and to Provincial Commissioner Bolzano, may the Prefect be instructed to make the necessary appointment. In the event of appointment, Dr VIGNODELLI would be prepared to take up his duties from 1st November 1945, and it will be appreciated if this Sub-Commission may be informed if and when the appointment is made, so that instructions can be conveyed to him.

3. There is no suitable Italian archivist available for appointment at VERONA. Under these circumstances the Commissary has suggested that Dr W. HAGEMANN, a German resident in Verona, while he could not become a member of the Italian Archive Service, might be employed ad hoc to carry out certain specific tasks of reconstruction in the State Archives.

This Sub-Commission feels that, in view of HAGEMANN's nationality, this is not a matter that A.M.G. can properly initiate. It will be appreciated, however, if Provincial Commissioner Verona may be informed, in the event of local application being made to use HAGEMANN, that he has a good record and is, in fact, known to have done excellent work during the war to safeguard Italian archives.

785016

to assist Dr CANALI at Bolzano in the grade of appointment known as 'avventizio'.

If this nomination is agreeable to you and to Provincial Commissioner Bolzano, may the Prefect be instructed to make the necessary appointment. In the event of appointment, Dr VIGNODILLI would be prepared to take up his duties from 1st November 1945, and it will be appreciated if this Sub-Commission may be informed if and when the appointment is made, so that instructions can be conveyed to him.

3. There is no suitable Italian archivist available for appointment at VERONA. Under these circumstances the Commissary has suggested that Dr W. HAGEMANN, a German resident in Verona, while he could not become a member of the Italian Archive Service, might be employed ad hoc to carry out certain specific tasks of reconstruction in the State Archives.

This Sub-Commission feels that, in view of HAGEMANN's nationality, this is not a matter that A.M.G. can properly initiate. It will be appreciated, however, if Provincial Commissioner Verona may be informed, in the event of local application being made to use HAGEMANN, that he has a good record and is, in fact, known to have done excellent work during the war to safeguard Italian archives.

For the Director:

2384

HEB.
H. E. BELL
Major, AEC,
Archives Officer

Copy to:
Commissary of State Archives

16 OCT 1945

785016

20905/0/4/6

MINUTE

TO: Director, MFAA.

The Commissary of State Archives has brought to our attention the need for additional technical staff in the State Archives at Bolzano and Verona - at both of which problems of reconstruction (return of deposits, reordering of archives etc.) make heavy demands on existing staffs.

The Commissary makes nominations for these positions as under -

- (1) BOLZANO - Dr. Renato Vignodelli, details of whom are at folio 1. This nomination appears to present no difficulty, and we can ask through R. C. Venezia for him to be appointed, making clear that the appointment is proposed at the request of the Commissary.
- (2) VERONA - Dr. W. Hagemann. This is much more difficult, for Hagemann is a German national and, prior to the operation of the Kunstschutz, did some work for the German High Command in connection with protection of archives and works of art. In any case, it will not, of course, be possible to appoint him to a regular job in the Italian archive service: what the Commissary has in mind is that he might be attached on a temporary basis to arrange certain classes of documents.

It may be that we should be sticking our neck out too far if we asked R.C. Venezia to do this. On the other hand, we have to bear in mind the acute shortage of archive personnel and the fact that Hagemann is known to this Sub-Commission as an honest scholar whose work, especially in Verona, would be of the greatest value.

Hagemann gives some details of his career at folio 2; X seems to improve his case.

May I have your directions please.

H.E.B.

12/10

Removed for return
to Commissary

H.E.B. 10/11

To Major Bell.

I'm sure we shouldn't initiate this. But I don't see why we shouldn't write the R.C. saying that if application is made locally we have found Hagemann an excellent person.

Done 15/10.
2383

mi è stato segnalato dal prof. Carlo Battisti della Università di Firenze un Suo scolaro, il Dr. Renato Vignodelli che - sotto la sua direzione - ha preparato una tesi sul dialetto della Val di Fagga nella Venezia Tridentina.

Egli m'ha espresso il desiderio d'entrare negli Archivi, anche come avventizio, e io gli ho risposto che a Roma non avevo posto per lui, ma che se era pronto a trasferirsi a Bolzano, avrei cercato di collocarlo in quell'Archivio.

Il Dr. Vignodelli sembrerebbe infatti specialmente preparato per aiutare il reggente S. Canali nel duro compito ch'egli deve assolvere per ricostituire l'Archivio di Bolzano, riportandovi tutto il materiale dislocato in varie località della Venezia Tridentina.

Egli conosce infatti anzitutto benissimo il tedesco, anche per essere stato due anni prigioniero in Germania, donde è tornato da poche settimane. Di più conosce in particolare la Venezia Tridentina, i suoi costumi, i suoi dialetti, come sta ad indicare la sua tesi di laurea.

Per tutte queste ragioni egli sembra specialmente idoneo a occupare un posto nell'Archivio di Bolzano; e da parte mia non esito a segnalargli alla Sottocommissione per i Monumenti Belle Arti e Archivi perchè voglia prendere in considerazione la possibilità d'assegnarlo in quell'Archivio, presi naturalmente accordi col Commissario Regionale.

Il Dr. Vignodelli sembrerebbe infatti specialmente preparato per aiutare il reggente S. Canali nel duro compito ch'egli deve assolvere per ricostituire l'Archivio di Bolzano, riportandovi tutto il materiale dielocato in varie località della Venezia Tridentina.

Egli conosce infatti anzitutto benissimo il tedesco, anche per essere stato due anni prigioniero in Germania, donde è tornato da poche settimane. Di più conosce in particolare la Venezia Tridentina, i suoi costumi, i suoi dialetti, come sta ad indicare la sua tesi di laurea.

Per tutte queste ragioni egli sembra specialmente idoneo a occupare un posto nell'Archivio di Bolzano; e da parte mia non esito a segnalargli alla Sottocommissione per i Monumenti Belle Arti e Archivi perchè voglia prendere in considerazione la possibilità d'assegnarlo in quell'Archivio, presi naturalmente accordi col Commissario Regionale.

2382

Via Madonna dei Monti 25.

avvenimento 1 Nov.

785016

15 OCT 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394

HEB/fl

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext 442 & 254; 478480)

20905/C/4/b/WFAA

15 October 45

SUBJECT: Document for Onward Transmission.

TO : Regional Commissioner, Liguria Region.

The attached communication is forwarded for favour
of transmission, if agreed, to the Reggente, Sezione di
Archivio di Stato, Savona.

For the Director:

HEB.
H. B. BELL
Major, AEC,
Archives Officer

2381

15 OCT 1945

785016

20905/G/4/b/MPAA
14 September 45

To the Commissario agli Archivi del Regno.

For the outline survey I am preparing I lack the following

(1) Archivi di Stato.

Latest information of losses at Cagliari, Milano, Modena.

(2) Archivi Notarili.

Reports on Bari, Belluno, Bergamo, Cremona, Genova, La Spezia, Massa A., Cristiano, Pavia, Rovigo, San Remo, Sassari, Savona, Sondrio, Trento, Verona, Vibo Valentia.

(3) Archivi Comunali.

Reports on Assisi, Aversa, Bergamo, Como, Roma, Ferino, Matelice, Montecassiano, Novi Ligure, Orvieto, Pavia, Perugia, La Spezia, Tresivio (Lomb.), Vigone.

I shall be very grateful for any information you can pass on to me within the next two months on these archives.

HES.

H. E. BELL,
Major, A.E.C.
Archives Officer,
HQ. Allied Commission

With deliver by hand.

2380

785016



Ministero dell'Interno

UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DEL REGNO

Divisione 72030
Aut. N. 8945.2 Allegato.

Ricevuto

13 AGO 1948

 Alla Sottocommissione
 Monumenti, Belle Arti e
 Archivi

14 AGO 1948

 Registrato
 File No.

 OGGETTO: Pergamene rinvenute nei pressi di Fi-
 renze. -

Si unisce alla presente una copia del rege-
 sto, compilato a cura di questo Ufficio, delle
 17 (diciassette) pergamene cortesemente invia-
 te il 27 dello scorso giugno da codesta Commis-
 sione.

Si è notato che in tre delle pergamene (n.ri
 VIII, XII e XVI) ricorre il cognome Dal Pozzo, e
 ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi già fatta che
 l'intero fondo sia effettivamente di pertinen-
 za del proprietario del terreno dove fu rinvenu-
 to, fra Tavernelle e S.Casciano presso Firenze,
 e cioè del Conte Piatti dal Pozzo.

Questo Ministero si riserva pertanto di in-
 viare alla prima favorevole occasione le 17 per-
 gamene alla Soprintendenza delle Province To-

237

20905/C/4/8.

scane presso l'Archivio di Firenze affir- è
prenda contatto col Conte Piatti dal Pozzo e,
ove l'ipotesi risulti confermata con altri sicu-
ri dati, proceda senz'altro alla restituzione
e consegna delle medesime.

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI
DEL REGNO

Luigi De

785016

13 AGO 1945

I - 1363 - 16 giugno

Sandro del fu Lippo de Isola superiore di Verona come procuratore di Dorotea, sua moglie, e figlia del fu Tebaldino, riceve in affitto dal Vescovo di Verona una pezza di terra con un casale in muratura, per il prezzo di sei soldi da denari veronesi da pagarsi ogni anno alla festa di San Michele di settembre.

Notaio Leonardo de Cadelupi -

M.B. E' una copia redatta dal Notaio Rabacino figlio del fu Maestro Giacobino de Robach della Pigna di Verona.

II - 1370- 29 agosto - Giovedì - Ind. VIII

Matteo del fu Nicola da Trento e abitante in Verona, dà in locazione per otto anni, da rinnovarsi ogni otto anni col compenso di un buon capone, a Nicola del fu Pietro, una pezza di terra erativa per il prezzo di quattro lire da pagarsi alla Festa di S. Michele di settembre.

Not. Bonomo figlio di Giovanni di Isola Superiore di Verona.-

III - 1381 - 12 ottobre - sabato

Benvenuta moglie del fu Zenosio Grazatore dà in locazione per dieci anni, rinnovabile ogni dieci anni col compenso di un buon capone ad ogni rinnovazione, a Giovanni de Magrano, alcune pezze di terra per venti soldi di denaro veronesi, da pagarsi ogni anno alla festa di S. Michele di settembre.

Notaio Nicola del fu Tommasino.

IV - 1406 - 2 marzo Ind. XIV

Martino di Bartolomeo detto Cazono di Garda confessa di aver ricevuto da Pachino di Andrea de Polperiacis quaranta lire di buona moneta di

2350

Matteo del fu Nicola da Trento e abitante in Verona, dà in locazione per otto anni, da rinnovarsi ogni otto anni col compenso di un buon capone, a Nicola del fu Pietro, una pezza di terra arativa per il prezzo di quattro lire da pagarsi alla Festa di S. Michele di settembre.

Not. Bonomo figlio di Giovanni di Isola Superiore di Verona.-

III - 1381 - 12 ottobre - sabato

Benvenuta moglie del fu Zenosio Grazatore dà in locazione per dieci anni, rinnovabile ogni dieci anni col compenso di un buon capone ad ogni rinovazione, a Giovanni de Magrano, alcune pezze di terra per venti soldi di denar^e veronesi, da pagarsi ogni anno alla festa di S. Michele di settembre.

Notaio Nicola del fu Tommasino.

IV - 1406 - 2 marzo Ind. XIV^o

Martino di Bartolomeo detto Cazono di Garda confessa di aver ricevuto da Fachino di Andrea de Polperiacis quaranta lire di buona moneta di brescia per la vendita di una pezza di terra parte arativa e parte a Oliveto e viti, sita in territorio di Gardone, in contrada Pontane presso la Villa di Passano.-

Notaio Antoniolo figlio di Bartolomeo Bertoldi.

V - 1406

Estratto del memoriale delle entrate per passaggio del ponte di Nogara nell'anno 1406, esistente nella camera fiscale di Verona a carta 486.-

Notaio Giovan Carlo Luzzato della camera fiscale.

13 AGO 1943

1407 - 24 novembre - Ind. XV°

In Crescia in una sala del Monastero di S. Giulia, convocato e congregato il Capitolo e convenuto, con la volontà e consenso della Venerabile Signora Tommasina de Darnis abbatesa del detto Monastero, Antonio figlio del fu Vercellino di Costarmato abitante di Garda, del Distretto di Verona, è nominato Procuratore ad negetia del Monastero stesso.

Notaio Nutrevinio figlio del fu Maestro Montini di Piano Savalli cittadino e abitante di Brescia.

VII - 1410 - 12 novembre - mercoledì - Ind. III

In Verona in casa di Lorenzo di Valusneria e della Signora Aquila, coniugi, Catalina moglie di Dominusgna, con tutte le norme richieste per le vendite fatte da donne, vende al Almerina figlia del fu Pietro e moglie di Giordano Viat..... una pezza di terra erativa e zappativa (?) sita in Verona fuori Porta Vescovo, per il prezzo di lire cinquantadue e soldi dieci.

Notaio Bartolomeo figlio del fu Galvano de Carletis de' S. Andrea di Verona.-

VIII - 1417 - 28 gennaio - giovedì .

Bonito Draperio, figlio del fu Maestro Florio dal pozzo di S. Vitale di Verona dà in affitto per cinque anni ad Agostino del fu Francesco de Paolis anche per suo fratello Nicola, due pezze di terra ^{per il compenso di otto emene} di frumento pulito da portarsi a Verona a casa del locatore .

Notaio - Costanzo figlio di Maestro Antonio Draperio de Costantinis di S. Stefano di Verona.

IX° - 1419 - 12 gennaio - giovedì - Ind. XII

Ruffino del fu Zaccaria, presente e consenziente Bartolomeo figlio ed erede di Giovanni Sicardi, al quale spettava il diritto di riscatto,

Catalina moglie di Boninsagua, con tutte le norme richieste per le vendite fatte da donne, vende al Almerina figlia del fu Pietro e moglie di Giordano Viat..... una pezza di terra erativa e zappativa (?) site in Verona fuori porta Vescovo, per il prezzo di lire cinquantadue e soldi dieci.

Notaio Bartolomeo figlio del fu Galvano de Carletis de' S. Andrea di Verona.-

VIII - 1417 - 28 gennaio - giovedì .

Bonito Draperio, figlio del fu Maestro Florio dal pozzo di S. Vitale di Verona dà in affitto per cinque anni ad Agostino del fu Francesco de Paolis anche per suo fratello Nicola, due pezze di terra ^{per il compenso di otto annate} di frumento pulito da portarsi a Verona a casa del locatore .

Notaio - Costanzo figlio di Maestro Antonio Draperio de Costantinis di S. Stefano di Verona.

2349

IX - 1419 - 12 gennaio - giovedì - Ind. XII

Ruffino del fu Zaccaria, presente e consenziente Bartolomeo figlio ed erede di Giovanni Sicardi, al quale spettava il diritto di riscatto, vende a Maestro Bartolomeo Cerdoni del fu Michele una pezza di terra per il prezzo di dodici ducati di oro.

Notaio Giovanni del fu Ser Galvano de Lupi di Valgataria.

X - 1420 - giovedì (20 ?) gennaio - Ind. XIII

Antonio del fu Nicola de clavica de' Verona, quale procuratore e Sindaco dell'Abbadessa e monache del Monastero di S. Daniele di Verona, rinnova un affitto di una pezza di terra di quattro campi che già hanno in fitto Bonomi detto Bonomino del fu Matteo di S. Felice Darzera, per il prezzo di

./.

se' lire di ducati veronesi, per nove anni da rinnovarsi in perpetuo di novennio in novennio, a Giovanni, del fu Cristoforo da Modena, cittadino veronese, abitante nel quartiere di S. Mazzaro, per se e i suoi successori.

Notaio Garzone, nella sua residenza in Verona nel quartiere di San

Tommaso.-

XI - 1436 - sabato 14 luglio - Ind. 14^a

Aleardino del fu Gioacchino da Quinzano vende definitivamente, salvo il diritto del conduttore che la tiene in fitto Giovanni Donato del fu Antonio Sartori di Quinzano, una pezza di terra arativa e prato con olive to e vigna, sita nel territorio di Quinzano, a Bonaventura del fu Tomey de Zenolia di S. Eugomia di Verona, per il prezzo di ventiquattro ducati di oro di buono e giusto peso.

Notaio Francesco detto Caprino del fu Giacomo de Lubieris.

XII - 1460 - sabato 29 dicembre - Ind. 8^a

Paolo da Pozzo figlio di Bonifacio di S. Vitale di Verona concede in affitto perpetuo, da rinnovarsi ogni dieci anni, e per il prezzo di dieci soldi di denari veronesi, a Bonomo figlio di Bonomo detto Mantovano una pezza di terra arativa con olive.

Notaio Antonio Zino figlio di Ser Lorenzo di Persiano da S. Paolo di Verona.-

XIII - 1475 - 25 agosto - venerdì - Ind. 8^a

Bonaventura figlio del fu Pagenino di Cereta e Lucia figlia di Bonaventura vendono a Gregorio figlio del fu Domenico Marastone da Tutti i Santi di Verona una pezza di terra in Cereta per il prezzo di sei ducati.

Notaio Giovanni figlio di Batolomeo Brunazio de Bonomi e Cavaliere.

io e vigna, sita nel territorio di Quinzano, a Bonaventura del fu Romeo de Zenolis di S. Eugemia di Verona, per il prezzo di ventiquattro ducati di oro di buono e giusto peso.

Notaio Francesco detto Caprino del fu Giacomo de Lubiaris.

XII - 1460 - sabato 29 dicembre - Ind. 8^a

Paolo da Pozzo figlio di Bonifacio di S. Vitale di Verona concede in affitto perpetuo, da rinnovarsi ogni dieci anni, e per il prezzo di dieci soldi di denari veronesi, a Bonomo figlio di Bonomo detto Mantovano una pezza di terra arativa con olive.

Notaio Antonio Zino figlio di Ser Lorenzo di Persiano da S. Paolo di Verona.-

XIII - 1475 - 25 agosto - venerdì - Ind. 8^a

2348

Bonaventura figlio del fu Paganino di Cereta e Lucia figlia di Bonaventura vendono a Gregorio figlio del fu Domenico Marastone da Tutti i Santi di Verona una pezza di terra in Cereta per il prezzo di sei ducati.

Notaio Giovanni figlio di Batolomeo Brunazio de Bonomi e Cavaliere.

XIV - 1477 - 20 maggio - martedì - Ind. X^a

Antonio del fu Lucchesio di Garda vende a Franceschino del fu Domenico de Mesanalis di Garda tanta parte di una sua pezza di terra prativa pel valore e per il prezzo di dodici ducati di oro di buono e giusto peso.

Notaio Giovanni.....di Costarmata di Garda e abitante di Gardesana del distretto di Verona.

./.

XV - 1481 - 3 gennaio - martedì - Ind. XIV

Giacomo del fu Antonio Foratini di Garda e la madre Signora Domenica essendo debitori di Geromino del fu esimio dottore di medicina Lorenzo de Maffei di ducati dieci di oro, danno allo stesso in pagamento una pezza di terra pro indiviso fino alla concorrenza e valore di ~~otto~~ dieci ducati.

Notaio Pietro Andrea figlio di Alberto di Monselice.

XVI - 1535 - 20 maggio - giovedì -

Testamento di Bonetto da Pozzo figlio del fu Paolo di S. Vitale di Verona.

XVII - s.d.

pergamena ~~matita~~ - Mancano i nomi delle parti contraenti - sembra di tratti di una locazione di una pezza di terra -
Mancano anche l'indicazione dei luoghi.

2347

80 LHR 1945
HKB/fl

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts & Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20369/MOC

30 July 1945

FROM: Major H.E. BELL, A.E.C.

Dear

I am answering D.O. your 20111 dated 26 July 1945, as the situation is still rather too fluid to admit of an official answer.

We are still awaiting receipt of the Prime Minister's letter about transfer to Rome of the ministerial archives. Meanwhile, however, I have seen a draft of it, and it seems likely that a Commission consisting of one representative from each Ministry, accompanied in each case by a representative of the Spuration Commission, will proceed to Milan within the next fortnight. There they will meet the Receivers (who are obviously going to be allowed a large say in the matter), and will arrange all preliminary for transfer.

If A.O. agrees to it, transport will be by truck to some point on the Ostiglia - Verona - Bologna - Rome railway, and thence by train.

I tell you all this because it does determine the answers to your paras 3 and 4.

I have drawn He's attention to your para 3, and he promises that he will see to it that the Lake Garda deposits are the first question dealt with by the Commissioners on their arrival in Milan; I hope ~~that~~ ^{we} will not be much more than ten days hence.

As to your para 4, in view of the location of the railway, it at present seems waste of time and money to

as the situation is still rather foggy of an official answer.

We are still awaiting receipt of the Prime Minister's letter about transfer to Rome of the ministerial archives. Meanwhile, however, I have seen a draft of it, and it seems likely that a Commission consisting of one representative from each Ministry, accompanied in each case by a representative of the Epuration Commission, will proceed to Milan within the next fortnight. There they will meet the Receivers (who are obviously going to be allowed a large say in the matter), and will arrange all preliminary for transfer.

If A.C. agrees to it, transport will be by truck to some point on the Ostiglia - Verona - Bologna - Rome railway, and thence by train.

I tell you all this because it does determine the answers to your paras 3 and 4.

I have drawn Re's attention to your para 3, and he promises that he will see to it that the Lake Garda deposits are the first question dealt with by the Commissioners on their arrival in Milan: I hope that will not be much more than ten days hence.

As to your para 4, in view of the location of the railway, it at present seems waste of time and money to bring the Ministry of the Interior Archives into Milan. The Commissioners will surely think of a more suitable point of concentration, much more to the east and on the railway line. In the meantime, however, you can tell your Receiver that his proposal is under consideration, and that final decision must be deferred until the meeting in Milan.

Thank you for your news of the affaire Manganelli. Latest information suggests that I'm going to have the same business on my hands with Canali at Bolzano.

20905/c/4/6

80 100 10-45

Re will, of course, be coming to Milan with the Commissioners. He and I are proposing a round trip - Genoa, Turin, Milan. It remains to be seen whether I'll go on from there to Trieste - and equally, therefore, whether it will be necessary for you to come to Rome.

It is beastly hot here, and I wish I was on my Cumbrian fellside.

Yours

H.E.S.

Capt. W.D. McCain
Archives Officer
LOMBARDIA Region

24 LUG 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

JBRP/ps

20905/c/4/v/MTAA

24 July 1945

Subject: Italian Archival Personnel.

To : MC, UMBRIA Region
MC, LIGURIA Region
MC, PIEMONTE Region
MC, LOWBARBARIA Region
MC, VENEZIA Region

1. There is at present a serious shortage of Italian personnel suitably qualified to hold appointments as Superintendents of Archives and Directors of Archivi di Stato. It is stressed that the work of members of the archival service is highly technical and entirely non-political.
2. This makes it desirable that, during the final phase of A.M.C. control, officials in positions of this kind should only be removed where their political record is clearly such as to make their continuation in office undesirable. However, line cases (e.g. where a man, though known to have taken the Republican oath, is not proved to have been an active Fascist) should be treated with caution, and local pressure for dismissal should, so far as possible, be tactfully discouraged.
3. The policy outlined in para. 2. of this letter is formulated after consultation with the appropriate authority in the Ministry of the Interior.

By Command of the CHIEF COMMISSIONER: 2342

C.L. UFFER, Dir.
VP CA Sec

It is stressed that the work of members of the archive service is highly technical and entirely non-political.

2. This makes it desirable that, during the final phase of A.N.G. control, officials in positions of this kind should only be removed where their political record is clearly such as to make their continuation in office undesirable. Border-line cases (e.g. where a man, though known to have taken the Republican oath, is not proved to have been an active Fascist) should be treated with caution, and local pressure for dismissal should, so far as possible, be tactfully discouraged.

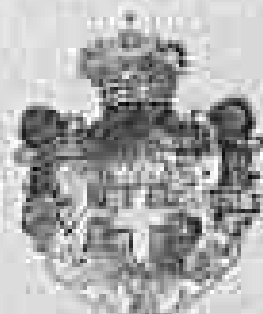
3. The policy outlined in para. 2. of this letter is formulated after consultation with the appropriate authority in the Ministry of the Interior.

By Command of the CHIEF COMMISSIONER: 2344

G.H. WRIGHT, Dir. G.
V.P. G.A. Sec

24 AUG 1945

785016



Ministero dell'Interno

UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DEL REGNO

Divisione II^a
Prot. N. 91473.8912 Allegato

At la Sottocommissione
Monumenti, Belle Arti e
Archivi

ROMA

Responsabile del
Dir. II^a

Oggetto: Pergamene rinvenute nei pressi di Firenze. -

Sono pervenute a questo ufficio le 17 (diciassette) pergamene rinvenute alla fine del luglio dell'anno scorso nei pressi di Firenze, e precisamente in una proprietà del Conte Piatti dal Pozzo fra Tavernelle e S.Casciano, sulla destra della Nazionale n.2.

Mentre si ringrazia del cortese invio, si assicura che è in corso di attento studio il problema della loro probabile provenienza, e quello della loro migliore destinazione; e che non si mancherà di riferire in proposito a codesta Commissione, con le proposte del caso, non a pena esaurito lo studio medesimo.

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI
DEL REGNO

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION

27 GIU. 1945

FILE No

20925/C 4/B 2343

27 GIU. 1945

26 AUG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 39A

Subcommission for Monumental Fine Arts and Archives
(Tel. 159081, ext. 412 & 254; 470480)

20905/c/v/h/ama

25 June 1945

Commissary for the Archives of the State
(Comm. Emilio Re) - Ministry of the Interior -

ROME

Subject: Forwarding of Medieval Manuscripts.

1. Forwarded herewith are the seventeen medieval parchments already promised in earlier conferences with this office. It is understood that you will study the problem of their likely provenance and see to their consignment either to their former depository or at least to one where they will be likely to be useful for historical research. In this connection the Venetian origin of all or nearly all of the documents may be noted.

2. The immediate source of the documents is the vicinity of P.O. 203, above, toward the end of July 1944, they were obtained under the following circumstances:

A large mansion, considerably damaged by artillery fire, to the right of Highway 2, between TAVANELLE and SAN CASCIANO, was observed to be the object of considerable attention by local Italians, not unassisted by interested troops. The mansion in question was said to be the property of the Conte Ippolito del Corvo, who was not in the neighbourhood at the time.

The manuscripts were offered to a soldier in exchange for some few cigarettes. The soldier in question recognising their significance collected the deal, and subsequently was evacuated from the area. He cannot state what happened to numerous other manuscripts and books which were leaving the ruins about the same time.

2342

Commissary Review

research. In this connection the Venetian origin of the documents may be noted.

2. The immediate source of the documents in the vicinity of NOCERA, above, toward the end of July 1944, they were obtained under the following circumstances:

A large mansion, considerably damaged by artillery fire, to the right of Highway 2, between NOCERA and SAN CARLO, was observed to be the object of considerable attention by local Italians, not unassisted by interested troops. The mansion in question was said to be the property of the Conte Masti del Socco, who was not in the neighbourhood at the time.

The manuscripts were offered to a soldier in exchange for some few cigarettes. The soldier in question recognising their significance concluded the deal, and subsequently was evicted from the area. He cannot state what happened to numerous other manuscripts and books which were leaving the mansion about the same time.

Ernest R. Ward
 RECENT T. DE SAID
 Lt. Col., Spec. Res.
 Director.

26 JUL 1945

2342

785016

8 FEB 1945

Subject : Manuscripts Returned to Fine
Arts Sub-Commission AC.

9426 Maj G Blake Palmer
 Det 1 NZ Conv Dep
 2 NZEF CMF

8 FEB 45

MANUSCRIPTS FINE ARTS & ARCHIVES
 SUB-COMMISSION

12 FEB 1945

FILE No

20905/C/1/8

To - Director
 Fine Arts, Monuments & Archives Sub-Commission, AC.
 HQ AC CMF

Ref previous correspondence and conversation your S/Sjt Peebles-Maj Palmer 1 Feb 45.

The vellum manuscripts returned to your Sub-Commission last year were obtained in the vicinity of FLORENCE towards the end of July 44.

The circumstances would appear to be as follows:- A large mansion, considerably damaged by artillery fire, to the right of Highway 2, between TAVERNELLE and SAN CASCIANO, was observed to be the object of considerable attention by local Italians, not unassisted by interested troops. The mansion in question was said to be the property of the Conte Piatti dal Pozzo, who was not in the neighbourhood at the time.

The manuscripts since returned to your Sub-Commission were offered to a NZ soldier in exchange for some few cigarettes. The soldier in question recognising their significance concluded the deal, and subsequently was evacuated from the area. He cannot state what happened to numerous other manuscripts and books which were leaving the ruins about the same time.

G B Palmer

MAJOR NZMC

Regard to your letter of 1 Feb. W.S. 8 FEB 1945

785016

9426 Major G. Blake Palmer
1 NZ Convalescent Depot

Dear

J.R.

8 Sept. 99

Enclosed are two MSS obtained by an NZ trooper from an Italian at a village about 15 miles south of Florence. Some dozen or more from the same source are also recoverable. True to form!

Please advise if you wish any further action. Also for curiosity what are they?

Thanks for your note re
on Florence damage.

Can be heading The March
way shut.

Yours

2340

G. H. A.

Major G. J. Ward Perkins
Main HQ. A.C.C.

785016



Ministero dell'Interno
UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DELLO STATO

Divisione 71162 Leg.
Prot. N. 8912.169 Allegati

Oggetto Restituzione documenti di M.F.A.A.
Archivio.

Roma 26 GIU 1945

26 GIU 1945
Alla Sottocommissione
Monumenti Belle Arti e
Archivi

Risposta al f. del
N. 20905/C/4/B

In risposta alla lettera sopradistinta si ringrazia dell'opera svolta da codesta Sottocommissione per il recupero dei documenti d'archivio che sono stati trasmessi a questo Ministero.

Si comunica in proposito che i documenti stessi sono stati riconosciuti come appartenenti all'Archivio storico comunale della cittadina di Vasto e già trasmessi alla sovrintendenza dell'Archivio di Stato di Napoli che provvederà per la definitiva restituzione.

PEL MINISTRO

2329 *[Signature]*

26 GIU 1945

20905/C/4/B

785016

2810. 1044

Ward

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394

JSTP/pa

Subcommission for Monumental Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20905/014/01234

2 June 1945

Commissary of the State Archives
(Comm. Emilio de) - Ministry
of the Interior - Rome

Subject: Attached Documents.

1. Herewith ten documents recovered during military operations in Italy by an Allied soldier and later, indirectly, passed to this Headquarters for disposal. As has been provisionally arranged, these documents are passed now to you to be dealt with as you think best.

2. It will be seen that of the documents, which as a whole appear to be of no great value, six are originals of the nineteenth century, one of the seventeenth century (A.D. 1635), and three are later copies of fourteenth-century originals.

3. It is regretted that the scanty information available to this office does not permit us to say either when or where the documents came with the possession of the soldier. The repeated presence of the place names VASTO and ISRNIA suggests that some archival repository in the ABRUZZI formerly possessed them. It is certain that the removal occurred no later than July 1944.

Copy to:
Capt. Burke

For the Director:

J. B. AND PIERRE

J.B. AND PIERRE 2338
Lt. Col., R.A.
Director.

2810. 1044

P.R.O.

16 August 1964

Dear Jenkins,

I Miss J. H. Howard of
the Sunday Chronicle came here
to-day and left a small
parcel of docs given to her
by an English soldier who
had rescued her from slavery
in Italy during a bombardment.
The soldier seems to be a
bit afraid he may get into
trouble, and did not give
his name, or even say where he was.

He picked them up: but saying
he was like them returned
where they belong. Miss Howard
fulfilled the role of go-between
between him and lawful
authority, recompensing herself
for the trouble by the
claim of a story. ~~about~~ The
docs themselves aren't very
exciting - for the most part
just 17th century copies of
earlier docs, mixed up with

19th century certificates, diplomas,
etc., of purely family
interest. The unknown soldier
seems to have been quite
convinced, however, that they
came from some sort of
museum or similar institution.

Wd. you care to take
charge of them? And
perhaps a kind word to
Miss Howard, as for the

785016

Authority officially concerned
with the integration of
the Italian colonies, might
be approached.

Yours

Charles DWS

[Staff of
Public Record
Office.]

In the Italian campaign of 1943/4 a British soldier took into custody a small group of documents (apparently belonging to the Archivio Storico Comunale at VASTO) and later, from England, transmitted them to the NCM IFAA 3/C, who passed them to the Commissary for State Archives for proper disposition. One of the documents, written in 1683, bore this annotation on the reverse.

Assenso regia del 1683 ad un contratto del Monastero di Benedettine d'Isernia. Questa Pergamena e' stata lasciata nell'Ospedale da un Soldato del Regg. 42mo. 48mo di Linea in Marzo 1864: per impedire la distruzione si ritiene con altri documenti non patri nel Gabinetto archeologico comunale di Vasto

B.M.P.
T/366

2337

1. Inghilterra Refratt. Lu. Comm. Re. an. 10.11.1943
in 10.11.1943 aus. 10.11.1943

9 10.11.1943

Riservandomi di inviare copia della particolareggiata relazione che sto preparando del mio viaggio in Alta Italia 22 maggio - 4 giugno, credo opportuno, come richiesto, di anticipar~~le~~e qui appresso quelle che possono esserne le conclusioni.

Premetto che prima ancora della caduta del Governo Repubblicano, erano state stabilite intese, fra il C.N.L.A.I. e il personale dei vari Ministeri e degli altri organi centrali dello Stato trasferiti in Alta Italia, per tutelare il materiale dei vari uffici e segnatamente dei rispettivi archivi.

In altre parole alcuni del personale erano già stati nominati fiduciari del C.N.L.A.I., e seguitano ancora a esercitare il medesimo compito, con la sola variante che la loro posizione è stata poi ovunque normalizzata, e nel territorio della 5^a Armata il Commissario Provinciale per la Lombardia, col. Polletti, ha nominato un consegnatario per ogni Ministero.

Questo spiega come il passaggio si sia potuto verificare senza scosse, e come gli archivi, salvo eccezioni, siano tutti praticamente intatti. Proprio per questo, e data l'enorme quantità di materiale inviata al Nord nell'infau~~sto~~sto periodo dell'autunno del 1943 ai primi mesi del 1944 - basterà dire che la sola Direzione Generale d~~a~~a P.S. ha, distribuite in quattro depositi, tre a Venezia, e uno a Valdagno (provincia di Vicenza), non meno di quattromila casse - il problema del ritorno a Roma si presenta ora come un problema di vaste proporzioni e che va studiato accuratamente, prima d'essere affrontato e risolto, data anche, in primo luogo, la condizione dei mezzi di trasporto.

2336

A questo proposito il sottoscritto si è formato anzi tutt~~a~~a l'opinione che il trasporto non debba essere iniziato se non quando saranno ristabilite le comunicazioni ferroviarie: ciò che, a quanto sembra, non potrà verificarsi prima del prossimo luglio. E soprattutto non debba essere compiuto a

Questo spiega come il passaggio si sia potuto verificare senza scosse, e come gli archivi, salvo eccezioni, siano tutti praticamente intatti. Proprio per questo, e data l'enorme quantità di materiale inviata al Nord nell'infau-
sto periodo dell'autunno del 1943 ai primi mesi del 1944 - basterà dire che la sola Direzione Generale del P.S. ha, distribuite in quattro depositi, tre a Venezia, e uno a Valdagno (provincia di Vicenza), non meno di quattromila casse - il problema del ritorno a Roma si presenta ora come un problema di vaste proporzioni e che va studiato accuratamente, prima d'essere affrontato e risolto, data anche, in primo luogo, la condizione dei mezzi di trasporto.

2336

A questo proposito il sottoscritto si è formato anzi tutta l'opinione che il trasporto non debba essere iniziato se non quando saranno ristabilite le comunicazioni ferroviarie: ciò che, a quanto sembra, non potrà verificarsi prima del prossimo luglio. E soprattutto non debba essere compiuto a piccoli lotti, e cedendo alle insistenze delle singole amministrazioni, ma con un piano unico, organico, e quindi, insieme, più economico, più redditizio e più rapido. Il Col. Poletti proponeva di fare un grande concentramento preventivo di tutto il materiale in una località dell'Alta Italia; ma questo non sarà forse necessario. Basterà infatti eseguire il concentramento sulla carta, tenendo conto di tutti i depositi esistenti, sia sul territorio della 5^a che dell'8^a armata, e avendo così la sicurezza di avviare, verso Roma, unità complete ed organiche.

Alla fine del mese corrente, o ai primi del prossimo, ambedue gli Uffici li Alleati che stanno ora eseguendo il riscontro dei singoli depositi dei rispettivi territori - il maggiore Bell per l'8^a Armata, il Cap. Mc. Cain

C. AU. 7913

20905 / C 14/6

per la 5^a - verranno in Roma e coi dati ch'essi saranno in grado di fornire, sarà allora possibile formulare in maniera definitiva il piano "unico e organico" cui abbiamo accennato innanzi. Piano che, per ragioni ovvie, è augurabile possa essere attuato tutto nella buona stagione, e prima delle piogge autunnali.

Il trasporto potrà essere eseguito col concorso dei funzionari italiani rimasti sul posto, secondo un ordine di precedenza che dovrà essere stabilito, non secondo le indicazioni e le insistenze delle singole amministrazioni, ma in conformità di quanto potrà stabilire - d'accordo con le Autorità Alleate - la stessa Presidenza del Consiglio, che avrà come proprio organo il Commissario per gli Archivi.

Intanto due questioni preliminari vanno pure affrontate e risolte. Quella delle casse indispensabili per il trasporto degli atti, quella dell'edificio che dovrà in Roma ricevere e conservare, al ritorno, gli atti medesimi.

Per quel che si riferisce alle casse, si deve far rilevare anzitutto che difficilmente si può sperare di eseguire ordinatamente un trasporto così rilevante di atti d'archivio, senza la disponibilità di un numero adeguato di casse. Ora la maggiore parte di quelle adoperate per il viaggio di andata - da Roma al Nord d'Italia, - o sono andate perdute, o sono state variamente utilizzate in loco per la costruzione di scaffalature, assi, tramezzi e così via. Bisognerà quindi provvedere alla requisizione, o alla costruzione di altre casse per il viaggio di ritorno. Cosa non impossibile, e né pure forse difficile in regioni situate, per la maggior parte, a piè dei monti e ricche quindi di boschi e di legname; ma che richiederà anch'essa ad ogni modo un certo spazio di tempo.

Per quanto riguarda infine la questione dei locali, si crede opportuno osservare che gli atti di ritorno dell'Alta Italia - e soprattutto quelli

simi.

Per quel che si riferisce alle casse, si deve far rilevare anzitutto che difficilmente si può sperare di eseguire ordinatamente un trasporto così rilevante di atti d'archivio, senza la disponibilità di un numero adeguato di casse. Ora la maggiore parte di quelle adoperate per il viaggio di andata - da Roma al Nord d'Italia, - o sono andate perdute, o sono state variamente utilizzate in loco per la costruzione di scaffalature, assiti, tramezzi e così via. Bisognerà quindi provvedere alla requisizione, o alla costruzione di altre casse per il viaggio di ritorno. Cosa non impossibile, e re pure forse difficile in regioni situate, per la maggior parte, a piè dei monti e ricche quindi di boschi e di legname; ma che richiederà anch'essa ad ogni modo un certo spazio di tempo.

Per quanto riguarda infine la questione dei locali, si crede opportuno osservare che gli atti di ritorno dell'Alta Italia - e soprattutto quelli di carattere politico - difficilmente potrebbero ritrovar posto negli stessi locali d'archivio dei Ministeri da cui originariamente provengono.

A prescindere che anche materialmente ciò sarebbe forse impossibile, dato che quasi ovunque altri uffici e altri atti hanno già preso lo spazio da essi prima occupato, resta poi il fatto che quegli atti, caratteristici del Regime Fascista, rappresentano un periodo ormai chiuso e non possono essere considerati come "i precedenti", o gli archivi di deposito, dei ministeri d'un Regime democratico.

Essi non hanno ormai - almeno per la maggior parte - che un valore storico, e come tali vanno senz'altro immessi e gelosamente conservati nell'Archivio del Regno : e cioè nell'Istituto che in Italia corrisponde a

./.

quello che in Inghilterra è il Record Office e in America i National Archives.

Data la mole degli atti in arrivo si prevede poi che sarà indispensabile provvedere in Roma, all'acquisto, o all'affitto, d'uno speciale edificio.

Roma 9 giugno 1945

IL COMMISSARIO AGLI ARCHIVI
DEL REGNO

Archives

2334

785016

17 MAR 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monumental Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 294; 478480)

20905/0/4/5/RENA

17 May 1945

TO WHOM IT MAY CONCERN:

This is to certify that Comm. Dott. EMILIO RE, Comandante for Italian State Archives, is shortly to proceed to N. Italy under instructions of the President of the Council of Ministers to inquire into the present position of all Archival Collections which depend from the Presidency of the Council of Ministers and to advise on steps appropriate for their preservation and disposal.

This mission is being undertaken with the approval of this Headquarters and this Subcommission would ask that all reasonable aid be given Comm. RE in the accomplishment of his task. Comm. RE has for now nearly a year been of the greatest assistance to this Subcommission in its work of safeguarding Italian archival collections, current and ancient, and enjoys its complete confidence.


HERBERT T. DE SOLA
Lt. Col., Spec. Sec.
Director.

2333

17 MAR 1945

14 MAG.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20391/MPAA

14 May 1945

Subject: Transmittal of Correspondence.

To : SCAG, AMG, 5 Army, attn. MPAA Officer (Capt. D. Keller)
SCAG, AMG, 8 Army, attn. MPAA Officer (Maj. H.T. Newton)

1. Herewith letters as listed hereunder received from the Ministry of the Interior for forwarding to State Archives officials in N. Italy.

2. Such forwarding would have the full approval of this Subcommission.

Ernest T. DeWald
ERNEST T. DE WALD
Lt. Col. Spec. Res.
Director.

Copy to:

File 20905/C/4/b

AMG. 5 ARMY

(1) A. di Stato, ALESSANDRIA. Circulars 2/100A.S (dated 3 Apr 44) and 8912.169/61800 (dated 31 Aug 44), with covering letter.

(2) A. di Stato, APUANIA. As at (1)
(3) " " BOLOGNA. " "
(4) " " BRESCIA. " "
(5) " " COMO. " "
(6) " " GENOVA. " "

2332

2. Upon forwarding would have the full approval of this Subcommission.

Ernest T. De Wald
ERNEST T. DE WALD
Lt. Col. Spec. Res.
Director.

Copy to:

~~File~~ File 20905/C/4/b

AMG, 5 ARMY

- (1) A. di Stato, ALESSANDRIA. Circulars 2/100A.S (dated 3 Apr 44) and 8912.159/61800 (dated 31 Aug 44), with covering letter.

- (2) A. di Stato, APUANIA. AS at (1)
(3) " " " " " "
(4) " " " " " "
(5) " " " " " "
(6) " " " " " "
(7) " " " " " "
(8) " " " " " "
(9) " " " " " "
(10) " " " " " "
(11) " " " " " "
(12) " " " " " "

2332

- (13) " " " " " " Also letter 8912.82, dated 12 May 45, subject: Patrimonio Storico Archivistico
(14) " " " " " " " " " " " "
(15) " " " " " " " " " " " "

AMG, 8 ARMY

- (16) " " " " " " Also letter 8912.89 dated 12 May 45, subject: Patrimonio storico archivistic
(17) Museo Correr, VENEZIA. Letter 8912.89, dated 12 May 45.
(18) A. di Stato, UDINE. AS at (1)
(19) " " " " " " " " " " " "

14 MAR 1945

785016

HEADQUARTERS,

9961 DVW

3 MAG. 1945

EMILIA REGION AMM.G.

from
P.M.
2

3rd May 1945

ARC/1

Subject: Enclosed Publication.To: Director M.F.A.A. Sub-Commission, H.Q.
Allied Commission.

The enclosed publication^{*} is for favour of transmission to Commendatore Emilio Re.

Prof. Giorgio Cencetti of the Archivio di Stato, Bologna, has kindly made this copy available.

HEB

MAJOR, A.E.C., ARCHIVES OFFICER.

* Transmitted to
Comm. Re by
Capt Brooke
7 May 45.

B. M. Peables stat

7 May 45.

2331



3 MAG. 1945

785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

21 February 1945

20905/E/MFAA

To His Excellency Dr. Adalberto Ber-
ruti Capo Gabinetto of H.E.
The Minister of Interior

ROME

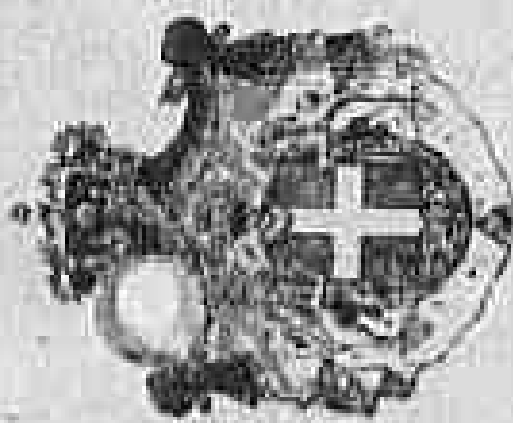
An appointment is requested for an officer of this Subcommission, Capt. T.H. Brooke to discuss matters concerning the "Archivio Ordinario dell'ex-Duce". The above mentioned officer has been in close and continuous contact since the 6th of June 44 with the Commissario degli Archivi di Stato e del Regno, with whom this matter has been raised.

Capt. Brooke would be able to visit your office at any time convenient to you, and it is hoped that it will be possible to arrange a meeting at an early date, preferably before the end of the week.

Sincerely yours ,

Ernst T. de Wald
ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

233-



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DEL REGNO

Prot. N. 70140/8953.3

Roma, 20 febbraio 1945

APPUNTO PER IL GABINETTO DI S.E. IL MINISTRO

Nel palazzo del Viminale, piano secondo esiste - com'è noto - e si conserva tutt'ora nell'antica sede che non ha mai abbandonato, il così detto Archivio ordinario della ex Segreteria del Capo del Governo, formato di circa 100.000 fascicoli e corredato di un ottimo schedario, onomastico e per materie, composto di 300.000 schede all'incirca.

A differenza dell'archivio riservato, che si conservava in alcune sale a terreno di Palazzo Venezia, e che, nell'autunno del 1943, fu trasferito a Nord - a Gargnano sul Garda - l'archivio riservato non ha importanza politica, almeno specifica: esso contiene in fatti, di regola, pratiche di beneficenza e di assistenza non che fascicoli riguardanti provincie e comuni, concessioni di fotografie, omaggi, elargizioni, affari generali di Segreteria, rapporti con Ministeri ed enti vari e così via.

L'importanza di tale archivio è piuttosto generica e globale: esso servirà ai futuri storici per intendere come, nel ventennio, funzionasse la dittatura, quali fossero le sue relazioni e le sue fonti d'informazione, e fin dove arrivassero le sue ramificazioni, veramente capillari.

Quando, nel giugno dell'anno scorso, Roma fu liberata, il sottoscritto, nella sua qualità di Direttore dell'Archivio del Regno, fu prevenuto

Nel palazzo del Viminale, piano secondo esiste - come noto - e si conserva tutt'ora nell'antica sede che non ha mai abbandonato, il cosiddetto Archivio ordinario della ex Segreteria del Capo del Governo, formato di circa 100.000 fascicoli e corredato di un ottimo schedario, onomastico e per materie, composto di 300.000 schede all'incirca.

A differenza dell'archivio riservato, che si conservava in alcune sale a terreno di Palazzo Venezia, e che, nell'autunno del 1943, fu trasferito a Nord - a Gargnano sul Garda - l'archivio riservato non ha importanza politica, almeno specifica: esso contiene in fatti, di regola, pratiche di beneficenza e di assistenza non che fascicoli riguardanti provincie e comuni, concessioni di fotografie, omaggi, elargizioni, affari generali di Segreteria, rapporti con Ministeri ed enti vari e così via.

L'importanza di tale archivio è piuttosto generica e globale: esso servirà ai futuri storici per intendere come, nel ventennio, funzionasse la dittatura, quali fossero le sue relazioni e le sue fonti d'informazione, e fin dove arrivassero le sue ramificazioni, veramente capillari.

Quando, nel giugno dell'anno scorso, Roma fu liberata, il sottoscritto, nella sua qualità di Direttore dell'Archivio del Regno, fu prevenuto dell'esistenza di un tale Archivio, e immediatamente si recò a visitarlo in compagnia del Cap.T.H.Brooke della sottocommissione alleata per la protezione dei Monumenti Belle Arti e Archivi. La prima visita ebbe luogo precisamente il 12 di quel mese, e, sempre d'accordo col rappresentante della S.Commissione Alleata, fu immediatamente provveduto quel giorno stesso a chiudere gli accessi, e a proibire l'ingresso alle sale dove era

2329

./.



Ministero dell'Interno

conservato l'archivio, ponendovi una guardia che - da quel giorno - vi è rimasta sempre, a turno, ininterrottamente.

Da allora l'archivio non ha subito alcuna alterazione, e tanto meno alcuna diminuzione. Esso ha avuto anzi qualche "accessione" di materiale rinvenuto, fra l'ottobre e il novembre, sia nello stesso palazzo del Viminale, che a palazzo Venezia: e per di più ha concentrato in una unica fila di stanze quanto era prima diviso in altre stanze, o attigue, o dirimpetto, nel medesimo corridoio.

I provvedimenti presi fin qui per quanto riguarda l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo non erano, e non potevano essere che di carattere conservativo: essi miravano unicamente a conservare l'assoluta integrità d'un materiale di notevole importanza per la storia dell'ultimo ventennio e che curiosità oziose e indiscrete, o anche interesse di vario genere, avrebbero potuto facilmente contribuire a manomettere, disordinare, disperdere. E questo scopo è stato raggiunto in pieno.

Ma a distanza di circa otto mesi, e quando da un pezzo l'autorità del Governo Italiano è tornata a insediarsi in Roma, sembra finalmente venuto il momento di procedere oltre il provvedimento puramente conservativo e di preoccuparsi della amministrazione e del riordinamento di quell'importante complesso documentario, normalizzando insieme quella che fino ad oggi è stata una situazione di fatto.

2328

Intanto i concentramenti e le "accessioni", cui abbiamo accennato innanzi, sono stati compiuti, di necessità, in fretta e, in conseguenza, alquanto tumultuariamente: e sarà in conseguenza necessario ricon-

o dirimpetto, nel medesimo corridoio.

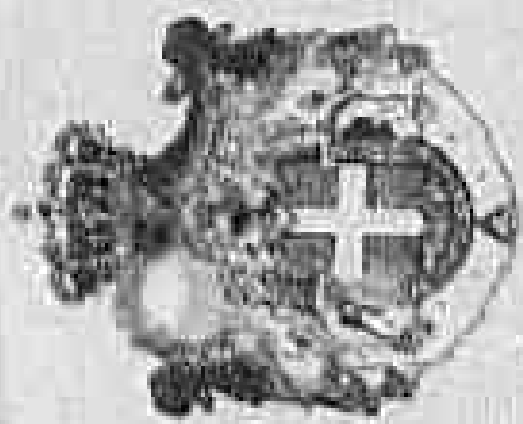
I provvedimenti presi fin qui per quanto riguarda l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo non erano, e non potevano essere che di carattere conservativo: essi miravano unicamente a conservare l'assoluta integrità d'un materiale di notevole importanza per la storia dell'ultimo ventennio e che curiosità oziose e indiscrete, o anche interesse di vario genere, avrebbero potuto facilmente contribuire a manomettere, disordinare, disperdere. E questo scopo è stato raggiunto in pieno.

Ma a distanza di circa otto mesi, e quando da un pezzo l'autorità del Governo Italiano è tornata a insediarsi in Roma, sembra finalmente venuto il momento di procedere oltre il provvedimento puramente conservativo e di preoccuparsi della amministrazione e del riordinamento di quell'importante complesso documentario, normalizzando insieme quella che fino ad oggi è stata una situazione di fatto.

2328

Intanto i concentramenti e le "accessioni", cui abbiamo accennato innanzi, sono stati compiuti, di necessità, in fretta e, in conseguenza, alquanto tumultuariamente; e sarà in conseguenza necessario riscontrare ora tutto il materiale, distinguendo in esso l'antico e originario da quello di nuova accessione, e rendendosi conto, al fine delle ricerche, dei rapporti esistenti tra fascicoli e materiale di corredo, quando dire lo schedario sia onomastico che per materia. Sarà pure indispensabile disporre dell'abbondante materiale librario ivi esistente, distinguendo, anche qui, quello che costituiva parte essenziale della ex Se-

./.



Mod. 839

Ministero dell'Interno

greteria - soprattutto copie di omaggio - e quello che proviene dalla biblioteca d'un privato (Caldà) che era stata acquistata, negli ultimi tempi, per venire in aiuto al suo proprietario.

Insomma tutto il lavoro necessario per rimettere in ordine un tutto che da circa un anno risulta abbandonato, e per mantenervelo dopo: lavoro che, evidentemente non può essere affidato se non a personale specializzato.

Ora l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo non è un qualunque archivio di deposito e tanto meno un archivio corrente: e non esiste più neppure l'ufficio di cui possa dirsi che costituisca il precedente, e al quale possa quindi essere annesso. Esso è invece il caso tipico dell'archivio morto d'un regime morto: e morto per eccellenza.

Ora quando a Napoli, nel settembre 1860, con la fine del regime borbonico, si verificò un caso simile, tutti gli archivi dei Ministeri - che naturalmente non avevano una continuazione in quella del nuovo Regno d'Italia - furono senz'altro versati come archivi morti, al grande Archivio di Napoli. Lo stesso si propone ora per l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo, con la sola ovvia variante che esso debba essere versato, in Roma, all'archivio del Regno.

2327

Da quel momento l'archivio in questione verrebbe ad essere retto ed amministrato con le norme che reggono l'archivio del Regno, e che ne garantiscono l'integrità; e affidato a personale specializzato, in grado di procedere al suo riordinamento e di corrispondere a tutte le richieste che potessero eventualmente essere presentate, anche per scopi pratici ed attua-

che, evidentemente non può essere affidato se non a persone che, comunque, non sono in grado di farlo.

Ora l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo non è un qualunque archivio di deposito e tanto meno un archivio corrente: e non esiste più neppure l'ufficio di cui possa dirsi che costituisca il precedente, e al quale possa quindi essere annesso. Esso è invece il caso tipico dell'archivio morto d'un regime morto: e morto per eccellenza.

Ora quando a Napoli, nel settembre 1860, con la fine del regime borbonico, si verificò un caso simile, tutti gli archivi dei Ministeri - che naturalmente non avevano una continuazione in quella del nuovo Regno d'Italia - furono senz'altro versati come archivi morti, al grande Archivio di Napoli. Lo stesso si propone ora per l'archivio della ex Segreteria del Capo del Governo, con la sola ovvia variante che esso debba essere versato, in Roma, all'archivio del Regno.

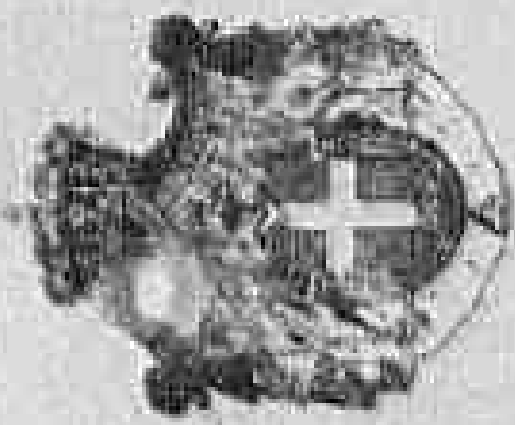
2327

Da quel momento l'archivio in questione verrebbe ad essere retto ed amministrato con le norme che reggono l'archivio del Regno, e che ne garantiscono l'integrità; e affidato a personale specializzato, in grado di provvedere al suo riordinamento e di corrispondere a tutte le richieste che potessero eventualmente essere presentate, anche per scopi pratici ed attuali.

L'archivio avrebbe così insieme l'amministrazione che ne compete, e la normalizzazione di cui ha pure bisogno.

Per ragioni contingenti d'opportunità, si proporrebbe solo che l'archivio rimanesse per il momento, e fino a revisione ultimata, nei locali stessi che ora occupa e dove la scaffalatura coincide ed è, si può ben dire, tutt'uno con l'ordinamento presente.

./.



Ministero dell'Interno

L'Archivio della ex Segreteria del Capo del Governo diventerebbe e rimarrebbe così per qualche tempo una Sezione distaccata dell'archivio del Regno, che ne sarebbe però responsabile fino dal primo giorno, e che assumerebbe il carico di corrispondere con le dovute garanzie a tutte le possibili richieste dell'Amministrazione corrente.

IL COMMISSARIO PER GLI ARCHIVI
DEL REGNO

2326

785016



Ministero dell'Interno
 UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DEL REGNO
 Direz. Gen. Amm./ne Civile
 Divisione 40091 Sez. II*
 Prot. N° 8964.10 Regale

Roma 17 FEB 1945
 17 FEB 1945
 Mod. 627

Alla Commissione Allea-
 ta - Divisione Monumenti
 Belle Arti e Archivi
 ROMA

Risparciali del
 Div. Sez. N°

OGGETTO Riparazioni. -

Si ritiene opportuno inviare per conoscenza a codesta Commissione una copia della circolare spedita, in data odierna, alle Direzioni di tutti gli Archivi di Stato.

Detta circolare ha lo scopo di disporre fin d'ora la raccolta degli elementi necessari per la richiesta delle riparazioni dovute dai Tedeschi per i danni da essi apportati nel corso della guerra al materiale degli Archivi Italiani.

PEL MINISTRO

Mole

MONUMENTS	ARCHIVES
17 FEB. 1945	
FILE No 209057	

2325

17 FEB. 1945

*Circular not
 to be covered by
 Div. of Interior
 MB 18/2/45.*



Ministero dell'Interno

DIR. GEN. AMM. CIVILE
Archivi del Regno

Direzione

Sec. II^a

Prot. N. 10012/18964. Allegato

Roma, 17 FEB. 1946

17 FEB. 1945

19 A

*Alla Direzione del R. Archivio di
Stato di*

Repost. aut. Espl. del

Dir. Sec. N. 2

Oggetto Riparazioni.

In considerazione delle distruzioni e asportazioni operate dall'esercito tedesco in vari Archivi Italiani, si presenta la necessità di preparare fin d'ora gli elementi per formulare, al momento opportuno, le richieste di eventuali riparazioni.

Si invitano pertanto, con la presente, tutte le Direzioni di Archivio di Stato a voler segnalare d'urgenza a questo Ministero il materiale archivistico di provenienza italiana, o interessante comunque l'Italia, che - secondo informazioni, degne di fede, ad esse pervenute - si trovi in collezioni di Archivi e Biblioteche esistenti in territorio germanico, e che, per ciò appunto, potrebbe essere oggetto di rivendicazione, a titolo di riparazione dei danni sofferti: aggiungendo, ove possibile, per ciascun documento, gruppo o serie di documenti, tutte quelle indicazioni (di contenuto, di collocazione e di segnatura) che valgano a farli rintracciare e identificare più facilmente.

In particolare si raccomanda a quelle Direzioni (Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Mantova, Parma, Modena, Brescia), cui già fu inviata nel 1917 la circolare 5 febbraio n. 8900.54, di rifarsi a quel precedente, segnalando quali delle rivendicazioni prospettate allora nei confronti dell'Austria

In considerazione delle distruzioni e asportazioni operate dall'esercito tedesco in vari Archivi Italiani, si presenta la necessità di preparare fin d'ora gli elementi per formulare, al momento opportuno, le richieste di eventuali riparazioni.

Si invitano pertanto, con la presente, tutte le Direzioni di Archivio di Stato a voler segnalare d'urgenza a questo Ministero il materiale archivistico di provenienza italiana, o interessante comunque l'Italia, che - secondo informazioni, degne di fede, ad esse pervenute - si trovi in collezioni [Archivi e Biblioteche] esistenti in territorio germanico, e che, per ciò appunto, potrebbe essere oggetto di rivendicazione, a titolo di riparazione dei danni sofferti: aggiungendo, ove possibile, per ciascun documento, gruppo o serie di documenti, tutte quelle indicazioni (di contenuto, di collocazione e di segnatura) che valgano a farli rintracciare e identificare più facilmente.

4334

In particolare si raccomanda a quelle Direzioni (Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Mantova, Parma, Modena, Brescia), cui già fu inviata nel 1917 la circolare 5 febbraio n. 8900.54, di rifarsi a quel precedente, segnalando quali delle rivendicazioni prospettate allora nei confronti dell'Austria rimasero senza esito alcuno, e - ove sia conosciuto - il motivo di tale esito negativo.

Gli Archivi infine che siano stati direttamente e più gravemente colpiti, oltre a fornire, come tutti gli altri, le informazioni in genere, di cui sopra, sono pregati di formulare richieste quanto più è possibile concrete, e

./.

17 FEB. 1948

785016

per documenti, o serie di documenti, che possano rappresentare una con-
tropartita specifica del materiale da essi perduto.

PER MINISTRO

4^o mole

APPUNTO PER IL COMMISSARIO DEGLI ARCHIVI DI STATO

Il dott. Tuccimei mi riferisce quanto segue:

A Marino fra le macerie del palazzo comunale si trovano numerosi protocolli di notai antichi, forse appartenenti all'Archivio notarile distrettuale di quella città.

Detto materiale archivistico viene prelevato dalla popolazione, la quale se ne serve per usi diversi.

Un certo Sig. Vitali è riuscito a farsi consegnare da un contadino del luogo due protocolli notarili del 600 e il dott. Tuccimei lo ha consigliato a consegnarli all'Archivio di Stato di Roma.

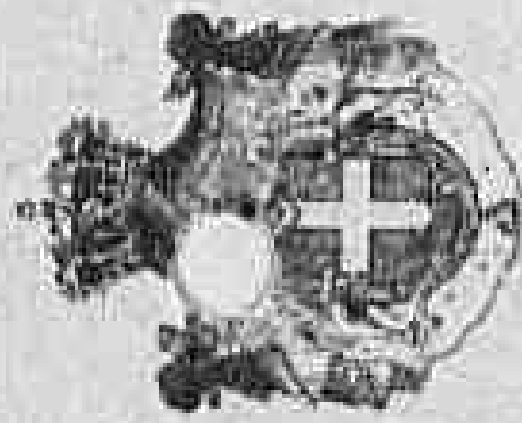
Mentre ho approvata l'iniziativa del Tuccimei lo ho pregato di dire ai Vitali di portare all'Archivio altro materiale di cui possa venire in qualunque modo in possesso.

Pur essendo sicuro che il Ministero e la Soprintendenza Archivistica sia al corrente della situazione archivistica di Marino come degli altri comuni del Lazio, informo di quanto sopra la S.V. per debito di ufficio.

IL DIRETTORE

F.to Librino

2322



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
Ufficio Centrale degli Archivi del Regno

Febbraio 1945

In considerazione delle distruzioni e asportazioni operate dall'esercito tedesco in vari Archivi Italiani, si presenta la necessità di preparare fin d'ora gli elementi per formulare, al momento opportuno, le richieste di eventuali riparazioni.

Si invitano pertanto, con la presente, tutte le Direzioni di Archivio di Stato a voler segnalare d'urgenza a questo Ministero il materiale archivistico di provenienza italiana, o interessante comunque l'Italia, che - secondo informazioni, degne di fede, ad esse pervenute - si trovi in collezioni (Biblioteche e Archivi) esistenti in territorio germanico, e che, per ciò appunto, potrebbero essere oggetto di rivendicazione, a titolo di riparazione dei danni sofferti: aggiungendo, ove è possibile, per ciascun documento, gruppo o serie di documenti, tutte quelle indicazioni (di contenuto, di collocazione o di segnatura) che valgano a farli rintracciare e identificare più facilmente.

In particolare si raccomanda a quelle Direzioni (Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Mantova, Parma, Modena, Brescia), cui già fu inviata nel 1917 la circolare 5 febbraio n. 8900.54, di riferirsi a quel precedente, segnalando quali delle rivendicazioni prospettate allora nei confronti dell'Austria rimasero senza esito alcuno, e - ove sia conosciuto - il motivo di tale esito negativo.

Gli Archivi infine che siano stati direttamente e più gravemente colpiti, oltre a fornire, come tutti gli altri, le informazioni in genere, di cui

2322

chieste di eventuali riparazioni.

Si invitano pertanto, con la presente, tutte le Direzioni di Archivio di Stato a voler segnalare d'urgenza a questo Ministero il materiale archivistico di provenienza italiana, o interessante comunque l'Italia, che - secondo informazioni, degne di fede, ad esse pervenute - si trovi in collezioni (Biblioteche e Archivi) esistenti in territorio germanico, e che, per ciò appunto, potrebbero essere oggetto di rivendicazioni, a titolo di riparazione dei danni sofferti: aggiungendo, ove è possibile, per ciascun documento, gruppo o serie di documenti, tutte quelle indicazioni (di contenuto, di collocazione e di segnatura) che valgano a farli rintracciare e identificare più facilmente.

In particolare si raccomandano a quelle Direzioni (Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Mantova, Parma, Modena, Brescia), cui già fu inviata nel 1917 la circolare 5 febbraio n. 8900.54, di riferirsi a quel precedente, segnalando quali delle rivendicazioni prospettate allora nei confronti dell'Austria rimasero senza esito alcuno, e - ove sia conosciuto - il motivo di tale esito negativo.

Gli Archivi infine che siano stati direttamente e più gravemente colpiti, oltre a fornire, come tutti gli altri, le informazioni in genere, di cui sopra, sono pregati di formulare richieste quanto più è possibile concrete, e per documenti, o serie di documenti, che possano rappresentare una contropartita specifica del materiale da essi perduto.

IL MINISTRO

issued only by hand.

Visto il Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 236, con cui sono stati sciolti il Consiglio Superiore e la Giunta per Gli Archivi del Regno, di cui agli art. 1 e 3 della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006, e le relative attribuzioni sono, in via temporanea, demandate ad un commissario da nominarsi con Decreto del Ministro per l'Interno;

Vista la citata legge del 22 dicembre 1939, n. 2006;

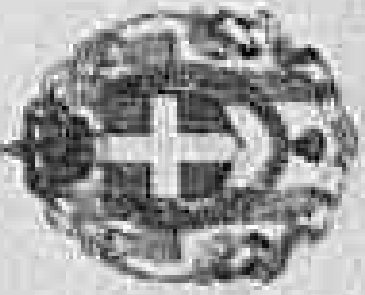
D E C R E T A :

Il Comm. Dott. Emilio Re, soprintendente degli Archivi di Stato, è nominato Commissario per Gli Archivi del Regno con i poteri di cui al citato decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre u.s., n. 236, e con l'incarico di proporre le misure necessarie per la revisione e il graduale riordinamento di tutto il patrimonio archivistico nazionale e per l'immediato recupero delle serie eventualmente allontanate dalla loro sede naturale.

Roma, 19 Ottobre 1944

2321

IL MINISTRO



Ministero dell'Interno

Uff. Centr. Arch. del Regno

Roma

19 A

M. S.E. il Ministro dell'Interno
SEDE

Direzione
P. N. 90292/126 Allegato
L. II

Proposta di legge del
D. L. L. N.

OGGETTO Archivi dei Gerarchi Fascisti. -

Più d'una volta hanno trovato ospitalità, nelle colonne dei giornali cittadini, notizie relative ad importanti archivi importanti o a documenti "sezionali" che sarebbero stati rinvenuti, in occasione di sequestri, nei rispettivi domicili di gerarchi fascisti, o che, a ogni modo, ad essi si riferivano o erano attribuiti: basterebbe ricordare, a questo proposito, la polemica sul diario Ciano, non che gli estratti dall'archivio "Tringali-Gasanova. Più di recente, anzi in questi ultimi giorni, sono state pubblicate le conversazioni telefoniche di Mussolini e s'è parlato, non so con qual fondamento, d'una "cassetta d'ordinanza" con documenti compromettenti del Generale De Bono.

Si ripresenta così, rivelandosi sempre più importante, la questione su cui chi scrive - nella sua qualità allora di Soprintendente dell'Archivio del Regno - aveva richiamato l'attenzione del Ministero dell'Interno fin dell'agosto 1943.

"O'è poi - scrivevo allora - la questione degli archivi delle persone che, nel ventennio, abbiano esercitato, nell'ambito del Fascismo cariche specifiche

232

più d'una volta hanno trovato ospitalità, nelle colonne dei giornali cittadini, notizie relative ad importanti archivi importanti o a documenti "sensazionali" che sarebbero stati rinvenuti, in occasione di sequestri, nei rispettivi domicili di gerarchi fascisti, o che, a ogni modo, ad essi si riferivano o erano attribuiti: basterebbe ricordare, a questo proposito, la polemica sul diario Ciano, nonchè gli estratti dall'archivio Tringali-Casanova. Più di recente, anzi in questi ultimi giorni, sono state pubblicate le conversazioni telefoniche di Mussolini e s'è parlato, non so con qual fondamento, d'una "cassetta d'ordinanza" con documenti compromettenti del Generale De Bono.

Si ripresenta così, rivelandosi sempre più importante, la questione su cui chi scrive - nella sua qualità allora di Soprintendente dell'Archivio del Regno - aveva richiamato l'attenzione del Ministero dell'Interno fin dall'agosto 1943.

232

"C'è poi - scrivevo allora - la questione degli archivi delle persone che, nel ventennio, abbiano esercitato, nell'ambito del Fascismo cariche specifiche e di primo piano (Membri del Gran Consiglio, Segretari del Partito, Segretari Federali, Segretari Particolari del Duce ecc.), per i quali basterebbe invocare, per analogia, l'applicazione dell'art. 13, lettera b, della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, sul Nuovo Ordinamento degli Archivi del Regno. Per tale gruppo di archivi, codesto Ministero giudicherà se, per evitare probabili dispersioni, non sarebbe il caso di promuovere un fermo immediato, a somiglianza di quanto fu già fatto, a suo tempo, bloccando presso tutte le Banche le disponibilità dei fondi del Partito Fascista".

./.

La lettera, com'è ovvio, non ebbe e non poteva avere allora nessuna risposta, per quanto chi scrive ricorda di avere avuto a assicurazione, ufficialmente, che la questione sarebbe stata a suo tempo tenuta presente.

Più di recente, e precisamente nell'agosto del 1943, l'Ufficio Centrale degli Archivi del Regno, proseguendo nell'identica linea, e prendendo occasione dalla pubblicazione nell'Italia Libera di notizie ricavate dall'Archivio del defunto presidente del Tribunale speciale, Tringali-Casanova, si rivolse alla Direzione Generale della P.S. e, oltre a chiedere alcuni chiarimenti, manifestò il desiderio che, in casi simili, fosse sempre richiesto l'intervento di 'un funzionario tecnico dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, allo scopo di assicurare la buona conservazione di carte e documenti aventi interesse permanente per lo Stato, e che potranno entrare a far parte degli Archivi di Stato".

La risposta della Direzione Generale della P.S. fu quanto mai illuminante, perchè rivelò che l'archivio del defunto Tringali-Casanova era stato sottratto la mattina stessa del 5 giugno da "alcuni appartenenti al Partito d'Azione: e che "gli stessi elementi, o, comunque, elementi dello stesso Partito d'Azione" avevano pure "ritirato alcune casse di documenti appartenenti a Luigi Federzoni".

Ora è evidente che lo Stato non può, in questo campo, abdicare e delegare a privati, e sia pure a rappresentanti di un partito, il compito di impossessarsi e disporre ad arbitrio di carte e documenti d'interesse pubblico che, oltre ad avere una portata pratica sugli avvenimenti in corso, rappresentano poi una fonte d'informazione preziosa per la storia dei nostri tempi: col pericolo ch'essi siano, per di più, manomessi, dispersi, distrutti e così sottratti all' conoscenza di quanti possono avervi uguale in-

L'intervento di "un funzionario tecnico dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, allo scopo di assicurare la buona conservazione di carte e documenti aventi interesse permanentemente per lo Stato", e che potranno arrivare a far parte degli Archivi di Stato".

La risposta della Direzione generale della Pib, in quanto mal illuminata, perché rivela che l'archivio del defunto Tringali-Casanova era stato sottratto la mattina stessa del 5 giugno da "alcuni appartenenti al Partito d'Azione" e che "gli stessi elementi, o, comunque, elementi dello stesso Partito d'Azione" avevano pure "ributtato alcune casse di documenti appartenenti a Luigi Pedarzoni".

Ora è evidente che lo Stato non può, in questo campo, abdicare e delegare a privati, e sia pure a rappresentanti di un partito, il compito di impossessarsi e di esporre ad arbitrio di carte e documenti d'interesse pubblico che, oltre ad avere una portata pratica sugli avvenimenti in corso, rappresentano poi una fonte d'informazione preziosa per la storia dei nostri tempi: il pericolo in'essi vieto, per di più, manomessi, dispersi, distrutti e così sottratti all' conoscenza di quanti possono avervi uguale interesse.

Naturalmente gli esempi che si sono addotti non sono che alcuni dei moltissimi, forse non meno importanti, che sia saranno certo verificati, rimanendo poi del tutto ignorati.

E del resto, a prescindere da tali casi, casi illegali e dove è intervenuto evidentemente un abuso, qual'è la sorte di tutti gli altri documenti

./.



Ministero dell'Interno

Roma,

19 A

Mod. 168

Direzione

Sec.

Prot. N.º

Allegato

Risposta al. Esplo. del

Dir.

Sec.

N.º

OGGETTO

e archivi del medesimo genere che, come dice la lettera della Direzione Generale della P.S., vengono ordinariamente sequestrati "in occasione di arresti di gerarchi del cessato regime", e che sono poi trasmessi "ad Autorità inquirenti o giudicanti?".

Non si è certamente lontani dal vero se si pensa che anche qui vi sia luogo ad un'azione coordinatrice e unificatrice, la quale, mirando oltre l'uso pratico che quei documenti possono e devono avere per il momento e guardando invece al valore perenne, ch'essi, hanno di testimonianza della storia degli ultimi anni, sia ammessa a collaborare per impedire le dispersioni, per provvedere al loro accertamento, dovunque si trovino, e prepararne, a suo tempo il versamento e il concentramento ordinato negli archivi dello Stato.

Questa azione, convenientemente disciplinata, sembra ricadere, di diritto, a quel Commissariato degli Archivi che il D.L.21 settembre dell'anno scorso istituì col compito di proporre appunto al Ministero dell'Interno le misure necessarie:

2319

785016
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/RWD No.

e archivi del medesimo genere che, come dice la lettera della Direzione Generale della P.S., vengono ordinariamente sequestrati "in occasione di arresti di gerarchi del cessato regime", e che sono poi trasmessi "ad Autorità inquirenti o giudicanti?".

Non si è certamente lontani dal vero se si pensa che anche qui vi sia luogo ad un'azione coordinatrice e unificatrice, la quale, mirando oltre l'uso pratico che quei documenti possono e devono avere per il momento e guardando invece al valore perenne, ch'essi, hanno di testimonianza della storia degli ultimi anni, sia ammessa a collaborare per impedire le dispersioni, per provvedere al loro accertamento, dovunque si trovino, e prepararne, a suo tempo il versamento e il concentramento ordinato negli archivi dello Stato.

2319

Questa azione, convenientemente disciplinata, sembra ricadere, di diritto, a quel Commissariato degli Archivi che il D.L.21 settembre dell'anno scorso istituì col compito di proporre appunto al Ministero dell'Interno le misure necessarie:

- 1° - per il riordinamento del patrimonio archivistico nazionale;
- 2° - per il ricupero delle serie allontanate dalla sede naturale.

Compito che il sottoscritto ritiene di assolvere anche con la presente.

Concludendo, le proposte concrete, che mi onoro di presentare, sono le seguenti:

- a) - recuperare tutti i documenti di interesse pubblico sottratti da privati, per versarli immediatamente negli Archivi dello Stato;

- b) - permettere una ricognizione del materiale depositato presso le varie Autorità politiche (giudicanti o inquirenti), dovunque si trovi nel territorio del Regno, con lo scopo di preparare, a suo tempo, anche di questo materiale il versamento negli Archivi dello Stato;
- c) - attribuire, a tal fine, al Commissario degli Archivi le responsabilità e i poteri corrispondenti.

IL COMMISSARIO A GLI ARCHIVI DEL REGNO



Ministero dell'Interno

Direz. Gen. Amm./ne Civile

Archivi di Stato

Divisione

Leg.

1°

Prot. N. 8912.155 Allegato

Roma,

19

Mod. 872

Al Ministero di Grazia e
Giustizia - Direz. Gen. degli
Affari Civili e delle Profes=
sioni Legali

R O M A

Risposta al Foglio del

Dir. Leg. N.

OGGETTO Patrimonio storico archivistico.

Questo ufficio, d'accordo con la Sotto-Commissione Alleata per la protezione dei Monumenti, Belle Arti e Archivi (M.F.F.A.), ha assunto il compito di raccogliere i dati sui danni sofferti da tutti gli archivi in Italia, in conseguenza della guerra: e cioè non solo dagli archivi di speciale importanza storica, quali possono essere gli archivi di Stato che direttamente dipendono da questo ufficio, o i Notarili che dipendono invece dal Ministero della Grazia e Giustizia, ma da tutti gli altri an= che ordinari, correnti e di deposito, che si conservano presso i rispetti= vi uffici, giudiziari, finanziari e amministrativi, tanto per avere un quadro completo delle perdite che, pure in questo campo, ha subito il nostro paese.

L'inchiesta per quanto riguarda gli archivi di Stato - s'intende nell'Italia fin qui liberata - è, si può dire, a buon punto; e non sono mancate di pervenire, con l'occasione, notizie anche d'altri archivi, sia indirettamente, sia mediante sopralluoghi, sia a traverso la citata Com= missione per la protezione dei Monumenti, Belle Arti e Archivi. Ma si tratta, di notizie casuali, sporadiche, non tassative, mentre quello di

2318

Questo ufficio, d'accordo con la Sotto-Commissione Alleata per la protezione dei Monumenti, Belle Arti e Archivi (M.F.F.A.), ha assunto il compito di raccogliere i dati sui danni sofferti da tutti gli archivi in Italia, in conseguenza della guerra: e cioè non solo dagli archivi di speciale importanza storica, quali possono essere gli archivi di Stato che direttamente dipendono da questo ufficio, o i Notarili che dipendono invece dal Ministero della Grazia e Giustizia, ma da tutti gli altri anche ordinari, correnti e di deposito, che si conservano presso i rispettivi uffici, giudiziari, finanziari e amministrativi, tanto per avere un quadro completo delle perdite che, pure in questo campo, ha subito il nostro paese.

2318

L'inchiesta per quanto riguarda gli archivi di Stato - s'intende nell'Italia fin qui liberata - è, si può dire, a buon punto; e non sono mancate di pervenire, con l'occasione, notizie anche d'altri archivi, sia indirettamente, sia mediante sopralluoghi, sia a traverso la citata Commissione per la protezione dei Monumenti, Belle Arti e Archivi. Ma si tratta, di notizie casuali, sporadiche, non tassative, mentre quello di cui si sente il bisogno, per tutti gli archivi, è d'una inchiesta sistematica, rigorosa, esauriente; pari a quella che è già stata eseguita, con buoni risultati per gli Archivi di Stato e, aggiungiamo, a onor del vero, anche per gli Archivi Notarili.

Questo ufficio si rivolge pertanto a codesto Ministero con la preghiera anzitutto di voler mettere intanto a disposizione, allo scopo

./.

anzidetto, tutte le informazioni già eventualmente pervenute. E' assai probabile infatti che, insieme con la notizia dello stato dei singoli uffici, sia giunta anche quella di molti dei rispettivi archivi. Ma sembrerebbe estremamente opportuno che anche codesto Ministero volesse a questo punto completare le informazioni così raccolte chiedendo con una speciale circolare, o nel modo che riterrà più opportuno, a tutti gli uffici dipendenti senza eccezione, ulteriori precise notizie degli archivi rispettivi.

In che modo, e in quali termini potrebbe essere redatta la detta circolare non sta a questo ufficio di suggerire, anche perchè ogni amministrazione ha le sue caratteristiche e le sue esigenze, di cui va tenuto conto, caso per caso. A ogni modo crediamo opportuno inviare le due unite Circolari, tanto per mostrare, con un esempio, come questo ufficio si è contenuto nel caso che direttamente lo riguardava: quello degli Archivi di Stato. Solo ci permettiamo di rilevare che anche presso gli Uffici giudiziari si trova talvolta materiale antico, la cui sorte meriterebbe una menzione speciale; e che d'altra parte, presso alcuni degli stessi uffici sono conservati atti moderni, d'importanza eccezionale come gli atti di stato civile di cui la eventuale perdita, dispersione, o anche solo manomissione, dovrebbe pure, per ovvie ragioni, essere oggetto di particolare segnalazione.

Nel quadro del generale inventario della ricchezza nazionale, che da ogni parte è ora reclamato come una urgente necessità del momento, anche questo "rilevamento" della condizione degli archivi - e delle loro perdite - trova evidentemente il luogo suo naturale, e può rivestire una notevole importanza non solo ai fini della cultura e nell'interesse dell'Amministrazione, ma altresì allo scopo pratico di contri-

Circolare non sta a questo ufficio di suggerire, anche perché ogni amministrazione ha le sue caratteristiche e le sue esigenze, di cui va tenuto conto, caso per caso. A ogni modo crediamo opportuno inviare le due unite Circolari, tanto per mostrare, con un esempio, come questo ufficio si è comportato nel caso che direttamente lo riguardava: quello degli Archivi di Stato. Solo ci permettiamo di rilevare che anche presso gli Uffici giudiziari si trova talvolta materiale antico, la cui sorte meriterebbe una menzione speciale; e che d'altra parte, presso alcuni degli stessi uffici sono conservati atti moderni, d'importanza eccezionale come gli atti di stato civile di cui la eventuale perdita, dispersione, o anche solo manomissione, dovrebbe pure, per ovvie ragioni, essere oggetto di particolare segnalazione.

Nel quadro del generale inventario della ricchezza nazionale, che da ogni parte è ora reclamato come una urgente necessità del momento, anche questo "rilevamento" della condizione degli archivi - e delle loro perdite - trova evidentemente il luogo suo naturale, e può rivestire una notevole importanza non solo ai fini della cultura e nell'interesse dell'Amministrazione, ma altresì allo scopo pratico di contribuire a formulare una valutazione esatta dei danni sofferti e di esprimere quindi gli elementi per le necessarie riparazioni.

Nessuno meglio di questo Ufficio è d'altra parte consapevole, per l'esperienza già fatta, delle difficoltà del compito che gli è stato affidato e dell'impossibilità di poterlo da solo assolvere in un momento come il presente.

Ed è perciò che, mentre ringrazia anticipatamente, fa particolare

./.

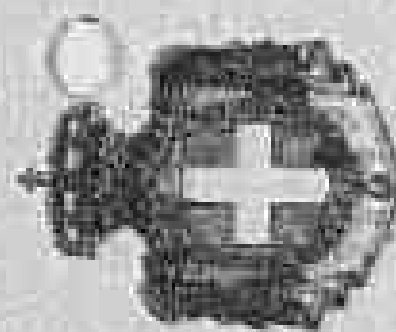
Mod. 372

Roma 19

M

Risposta al. Espl. del
Dir. L. N. 2

= 2 =



Ministero dell'Interno

Archivi di Stato

Divisione L. Allegati
Rel. N. 2

OCCETTO

assegnamento sulla collaborazione di codesto Ministero la cui importanza per il numero ed il carattere degli uffici dipendenti, è preminente in Italia.

PEL MINISTRO

2317

TRANSLATION

Subject: Patrimonio Storico Archivistico

To : Ministry of Justice,
General Direction of Civil Affairs and
Legal Professions, Rome.

From : Ministry of Interior,
General Direction of Civil Administration,
State Archives.

This office together with the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts and Archives undertook to gather all data referring to war damages suffered by Archives in Italy. And this not only for Archives of special historical importance such as the State Archives that depend directly from this office, or Notarial Archives that depend on the Ministry of Justice, but also for all others deposited in juridical, financial and administrative offices; this in order to have a complete knowledge of the losses of our country.

As far as this research concerns State Archives(in liberated Italy) the work is well under way; apart from this, news, has been received from other Archives, indirectly or through the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts and Archives, but this is mostly vague and scattered information; a serious, accurate and complete inquiry, similar to the one done for State and Notarial Archives is needed.

Therefore, this office requests the above named Ministry to forward all information already in their hands, so that details about their respective Archives may be obtained. It is also desirable that the Ministry in question complete the information already gathered, asking -by a special circular or by any other efficient way- every one of its dependent offices more precise information about their respective Archives. 2317

It is not for us to decide what form this circular should take because every administration has its special needs which must be considered in each instance. Nevertheless we are sending the attached circulars as an example, to show how this office has settled its own particular case: State Archives. We also want to point out that Juridical Offices often possess ancient documents whose conditions ought to be mentioned; on the other hand some of the above named offices have in their keeping

- 2 -

'state civile'
modern acts of exceptional importance such as ~~Civil acts~~
whose eventual loss or damage should also be mentioned.

With regard to the general inventory of National Artistic value -which ~~should~~ be considered the most urgent work of the moment- the survey of the conditions of the Archives as well as its losses ~~are~~ of great importance, not only for culture or in the interest of Administrations, but also ~~for~~ the practical ^{purpose} of evaluating exact damages and thus preparing necessary repairs.

Due to the difficulties of the present moment, no one, more than this office, can be aware of the difficulties of such a task without its efficient help.

Hoping that this Ministry, whose importance due to the number of its depending offices has a pre-eminent place in Italy, will willingly collaborate, we thank you before hand.

2316

Q 5 4 2

785016

TRANSLATION

Patrimonio Storico Archivistico
Real Istituto di Storia e Archivistica

Subject:

To:

Ministry of Justice,
General Direction of Civil Affairs and
Legal Professions, Rome.

From:

Ministry of Interior,
General Direction of Civil Administration,
State Archives.

This Office in unison with the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts & Archives, has taken the charge to collect all data referring to war damages suffered by Archives in Italy: that is, not only of Archives of special historical importance, as the State Archives, which depend directly from this Office, or Notarial Archives, that depend instead from the Ministry of Justice, but also of all the others, even the ordinary, judicial, financial and administrative, just to have a complete survey of the losses that, even in this field, our country has undergone.

This research as far as it concerns the State Archives, naturally in that part of Italy already liberated, is well under way. Besides we have had news from other archives, indirectly or through inspections or through the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts & Archives. But these are mostly casual and scattered news, not definite nor detailed, and it is felt that what is needed is a regular inquiry, accurate and complete, similar to that that has been already done, with good results for the State Archives, and for the Notarial Archives. *2315*

This office therefore, is requesting the Ministry of Justice to forward all informations already in their hands. Very likely with the news of particular offices also news about their respective archives have been obtained. But it would be extremely desirable that this Ministry would complete the informations already collected, requesting with a special circular, or in the best way possible, to all its depending offices without exception, more precise information on their respective Archives. X

In which way and under what rules this circular should be done, is not our task to tell, also because every administration has its

11 This Office in unison with the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts & Archives, has taken the charge to collect all data referring to war damages suffered by Archives in Italy: that is, not only of Archives of special historical importance, as the State Archives, which depend directly from this Office, or Notarial Archives, that depend instead from the Ministry of Justice, but also of all the others, even the ordinary, judicial, financial and administrative, just to have a complete survey of the losses that, even in this field, our country has undergone.

This research as far as it concerns the State Archives, naturally in that part of Italy already liberated, is well under way. Besides we have had news from other archives, indirectly or through inspections or through the Allied Sub-Commission for the protection of Monuments, Fine Arts & Archives. But these are mostly casual and scattered news, not definite nor detailed, and it is felt that what is needed is a regular inquiry, accurate and complete, similar to that that has been already done, with good results for the State Archives, and for the Notarial Archives. X 2315

This office therefore, is requesting the Ministry of Justice to forward all informations already in their hands. Very likely with the news of particular offices also news about their respective archives have been obtained. But it would be extremely desirable that this Ministry would complete the informations already collected, requesting with a special circular, or in the best way possible, to all its depending offices without exception, more precise information on their respective Archives.

In which way and under what rules this circular should be done, is not our task to tell, also because every administration has its own special needs, that must be considered on each instance. Nevertheless we are sending the attached circulars, only to show, as an example, how this Office has treated the matter in its own particular case, that of the State Archives. We point out though that also the judicial offices have ancient material whose fate ought to be especially mentioned; on the other hand in some of the offices are

kept some modern acts of exceptional importance, like acts on the Stato Civile, the loss or dispersal of which or even their damage, should be, for obvious reasons, object of a special mention.

In the general outlook to make the inventory on the national consistency, which from all sides seems to be considered the most urgent work of the moment, even this survey on Archives condition and of their losses, finds its natural place and can be of noteworthy importance not only in regard to culture and the Administration's interests, but also regarding the practical scope to have an exact evaluation of the damages suffered and to prepare thus the elements for necessary repairs.

More than any one else this Office is, on the other hand, conscious for experiences already acquired, of the difficulties of the task assumed, and of the impossibility to assolve it alone in a moment such as the present.

Therefore, while thanking beforehand, we make assignment that this Ministry will willingly collaborate, as the number and importance of its depending offices have a pre-eminent place in Italy.



Mod. 6.1

Roma 194

*Ministero dell'Interno*Alla Commissione Allea-
ta di Controllo

Direz. Gen. Amm./ne Civile

R O M A

Transm. A.S. 1^a

Tel. N° 8924.199 Allegato

Ripresenta al f. del
Dir. 1^a 1^a N°OGGETTO: R. Archivio di Stato di Siena
personale

Date le condizioni dell'Archivio di Stato di Siena manomesso e saccheggiato dai tedeschi e quindi in estremo bisogno di dare un primo riordinamento ai fondi archivistici in esso depositati, questo Ministero è venuto nella determinazione di andare incontro alle sue necessità col trasferirvi il dr. Passeri Vincenzo, Archivistista di Stato, dalla sede di Trapani, ove attualmente presta servizio.

Il provvedimento è dettato anche dalla opportunità di restituire alla sua sede originaria un funzionario meritevole, tanto più utile nella nuova sede perchè nativo di Siena e con la famiglia residente in detta città.

Poichè trattasi, d'altra parte, di sede

..2313

^{no}tuttora l'amministrazione del Governo Militare
Alleato, si prega codesta Commissione di voler
dare il proprio nulla osta al cennato provvedimento.

PEL MINISTRO

Archivio di Stato
Sezione Gabinetto.
Prot. n. 797

Napoli 20 settembre 1944
Via Grande Archivio -Telef. 27048

Al Ministero dell'Interno
Ufficio Centrale Archivi di Stato

R O M A

Oggetto : Sezione distaccata di Pizzofalcone.

Il Palazzo Lefredo a Pizzofalcone, ov'era allogata la sezione Guerra e Marina di questo Archivio di Stato, durante l'invasione aerea del 4 agosto 1943 fu colpita da parecchie bombe con crollo di gran parte dell'ala orientale e dell'angolo nord-ovest dell'edificio, come fu a suo tempo riferito a codesto On. Ministero con lettere del 9 e 20 agosto n. 1354 e 1384.

Appena giunte le forze alleate, nell'ottobre, tutti i migliori locali superstiti furono requisiti per alloggio di una batteria controneri, i cui soldati, in gran parte negri, invasero anche molti locali occupati da scritture, oltre quelli che questa Direzione aveva provveduto a sgomberare nel miglior modo possibile. E i predetti soldati, per liberare i locali, molte carte gettarono nel cortile e bruciarono, altre lasciarono preddere al popolo del vicinato e disfecero le scaffalature per farne tavolati o bruciarle. Recatomì presso la sottocommissione di controllo dei monumenti le belle arti e gli archivi, il benemerito maggiore Gardner, che vi è capo, recatosi con me sul posto, dispose l'isolamento dei locali ov'erano ancora le carte: ma l'indomani, recatosi colà

Guerra e Marina di questo Archivio di Stato, durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943 fu colpita da parecchie bombe con crollo di gran parte dell'ala orientale e dell'angolo nord-ovest dell'edificio, come fu a suo tempo riferito a codesto On. Ministero con lettere del 9 e 20 agosto n.1354 e 1384.

Appena giunte le forze alleate, nell'ottobre, tutti i migliori locali superstiti furono requisiti per alloggio di una batteria contraerei, i cui soldati, in gran parte negri, invasero anche molti locali occupati da scritture, oltre quelli che questa Direzione aveva provveduto a sgomberare nel miglior modo possibile. E i predetti soldati, per liberare i locali, molte carte gettarono nel cortile e bruciarono, altre lasciarono prendere al popolo del vicinato e disfecero le scaffalature per farne tavolati o bruciarle. Recatomi presso la sottocommissione di controllo dei monumenti le belle arti e gli archivi, il benemerito maggiore Gardner, che vi è capo, recatosi con me sul posto, dispose l'isolamento dei locali ov'erano ancora le carte: ma l'indomani, recatosi colà un generale americano, ordinò che nulla di ciò fosse fatto e che fosse vietato l'ingresso al palazzo a tutto il personale dell'Archivio. Di ciò fu da me informato lo stesso maggior Gardner, ma egli nulla poté fare in nostro favore.

2312
Nello scorso marzo, partita la batteria americana, subentrò nei locali una batteria italiana al comando del 19° Raggruppamento Contraerei, col quale cercai subito entrare in relazione.

Ma tale Comando, non rendendosi conto dell'importanza di quell'Archivio, già in gran parte rovinato, arbitrariamente e senza preavviso fece vuotare un'altra sala, facendo ammassare in disordine le carte che vi

erano in un'altra sala già piena di carte, ed occupò altri locali, gli americani avevano lasciati liberi.

Recatomi dal Comandante del Corpo d'Armata, S.E. il Generale Basso, ottenni che il Raggruppamento avesse messo a disposizione dell'Archivio, sempre che le esigenze del servizio lo avessero permesso, un autocarro, col quale sono state trasportate nella sede principale di questo Archivio le carte che si sapevano dalle macerie ed altre scritture che potevano più facilmente essere danneggiate o rubate.

Per rendere più rapido tale trasporto ho ottenuto dal Genio Civile una perizia suppletiva di lire cinquantamila per le spese di tutti i movimenti di carte che occorreranno.

Mentre tale lavoro procedeva, il Genio Civile ha dichiarato pericolante l'ala occidentale del palazzo. E allora, dovendo il Comando sgombrare alcuni locali, pretende venire in possesso di due dei tre soli locali non sinistrati ove si conservano le carte.

A ciò mi sono opposto, sia perchè uno spostamento rapido di tutte queste carte, già in parte disordinate, produrrebbe una rovina maggiore nell'Archivio, sia perchè il Comando è in possesso di ottime sale ove sono soltanto due o tre scritture per parte.

Addolorato che tanta incomprensione debba verificarsi da parte di ufficiali del nostro esercito, invoco l'aiuto di codesto On. Ministero, affinché ottenga dal Ministero della Guerra, con la maggiore sollecitudine, due cose indispensabili a salvare ciò che ancora rimane dell'Archivio militare del Regno di Napoli: la prima, che venga allontanato dal Palazzo di Pizzofalcone il Comando del Raggruppamento, che non ha alcuna necessità di star lì anzichè in altro luogo; l'altra che alla batteria siano assegnati i locali che le occorrono, ma tutti riuniti e separati con chiusure varie o porte ben chiuse dai locali ove possono riunirsi i resti dell'Ar-

lante l'ala occidentale del palazzo. E allora, dovendo il Comando sgombrare alcuni locali, pretende venire in possesso di due dei tre soli locali non sinistrati ove si conservano le carte.

A ciò mi sono opposto, sia perchè uno spostamento rapido di tutte queste carte, già in parte disordinate, produrrebbe una rovina maggiore nell'Archivio, sia perchè il Comando è in possesso di ottime sale ove sono soltanto due o tre scritture per parte.

Addolorato che tanta incomprensione debba verificarsi da parte di ufficiali del nostro esercito, invoco l'aiuto di codesto On. Ministero, affinchè ottenga dal Ministero della Guerra, con la maggiore sollecitudine, due cose indispensabili a salvare ciò che ancora rimane dell'Archivio militare del Regno di Napoli: la prima, che venga allontanato dal Palazzo di Pizzofalcone il Comando del Raggruppamento, che non ha alcuna necessità di star lì anzichè in altro luogo; l'altra che alla batteria siano assegnati i locali che le occorrono, ma tutti riuniti e separati con chiusure murarie o porte ben chiuse dai locali ove possono riunirsi i resti dell'Archivio.

Se ciò non si otterrà, ben poco si riuscirà a salvare di questo Archivio, ove è la storia militare del Mezzogiorno nei secoli XVIII e XIX.

Il Soprintendente

F.to Filangieri

Supplement for file with 20905/0/14

HEADQUARTERS

HJ/mb

ALLIED CONTROL COMMISSION

APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20905/A/11/MFAA

30 August 1944

Notes of a Conference at the Vininale
on Friday 25 August 1944.

Present Comm. Dott. Emilio Re, Soprintendente degli Archivi

di Stato e del Regno.

Mr. Hilary Jenkinson, C.B.E., Secretary and Principal
Assistant Keeper, Public Record Office, London.

Captain T. H. Brooke, M.R.R.

The whole work for the safeguarding of Italian Archives, ancient and modern, against dangers of all kinds during the period since Mr. Jenkinson's return to England in May was under review. Comm. Re and Capt. Brooke describing in particular what had been done since the entry of the Allied Troops into Rome; and Mr. Jenkinson expressing his appreciation of the amount which had been achieved and in particular of the most gratifying results of collaboration between the Italian Archives Authorities and the Archives Officers of the Allied Control Commission. Three ~~points~~ ^{aspects} were discussed in special detail.

The Archives of the Ministries of the Central Government and their Sections, which have been removed to places farther North.

The extreme importance of these Archives from every point of view was emphasised and the urgent necessity for discovering the present places of their deposit, with a view to their protection and recovery when the Allied Troops reach the towns in question. As a result of consultation between Comm. Re and Capt. Brooke, and representation made by them, a letter over the signature of the Presidente del Consiglio, followed by two separate telegrams

0582

The whole work for the safeguarding of Italian Archives, ancient and modern, against dangers of all kinds during the period since Mr. Jenkinson's return to England in May was under review: Comm. Re and Capt. Brooke describing in particular what had been done since the entry of the Allied Troops into Rome; and Mr. Jenkinson expressing his appreciation of the amount which had been achieved and in particular of the most gratifying results of collaboration between the Italian Archives Authorities and the Allied Officers of the Allied Control Commission. Three matters were discussed in special detail.

The Archives of the Ministries of the Central Government and their Sections, which have been removed to places further North.

The extreme importance of these Archives from every point of view was emphasized and the urgent necessity for discovering the present places of their deposit, with a view to their protection and recovery when the Allied Troops reach the towns in question. As a result of consultation between them, a letter over the signature of the representative made by them, followed by two separate telegraphic reminders, had been sent to the Ministries, and Mr. Jenkinson was able to see the very satisfactory replies received from a large proportion, including in one or two cases (notably that of the Ministry of Aeronautics) detailed descriptions of the desirable Archives affected. A point particularly stressed was the desirability of obtaining, in the case of large towns such as BRISGLIA, exact addresses; and the hope was expressed that within a short time the replies would be complete. Once the addresses were obtained Capt. Brooke would see that the necessary steps were taken to secure protection of these Archives as far as possible by the appropriate Military Authorities.

- 2 -

Note. At a subsequent meeting with Mr. Harold Caccia of the Political Department, ACC, Mr. Jenkinson in describing this very valuable work mentioned that replies had not yet been received from the Foreign Office, and Mr. Caccia offered his assistance should it be of any service. These replies, however, have since come in.

The General Survey of Italian Archives.

Mr. Jenkinson recalled the steps taken during his previous visit to secure a brief survey of the present state of all the Archives noted in the ACC List of Archives by the only persons qualified to undertake such an inquiry, the Soprintendenti of the two regions (Sicily and Southern Italy) where it was then possible. Comm. Re and Captain Brooke described the measures since taken by means of a circular letter from the Ministry of the Interior, to the Provincial Authorities. Comm. Re explained the reasons why it was judged wise for the present to concentrate on obtaining returns concerning the Archivi di Stato and other specially valuable accumulations. Mr. Jenkinson, while appreciating these, urged the great importance of obtaining a brief return (the barest replies 'yes' or 'no' to a short series of simple inquiries would suffice) in regard to A. Comunale; before exact memory perished of what had occurred and while there might yet be time to take remedial action in some cases. Comm. Re concurred and Mr. Jenkinson suggested a very simple form of questionnaire upon a postcard, to be sent out with a suitable covering letter from the Minister of the Interior, and to be returned to the Director of the Archivio di Stato at Rome; in whose office they could, with little labour, be sorted so as to form a card index.

Other local Archives; particularly the A. Noterili.

The importance of these, not only in respect of particular cases among the innumerable transactions recorded, but also as forming a body of evidence of the highest value for Legal History, was generally agreed. Mr. Jenkinson suggested that it might be possible to represent to the Ministry of Justice the desirability of taking, in regard to these Archives, action similar to that recommended in the case of the A. Comunale; and Comm. Re, concur-

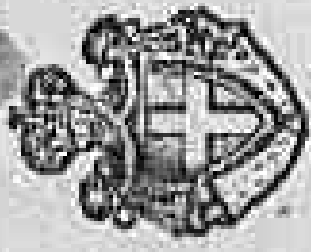
taken by means of a circular letter from the Ministry of the Interior, to the Provincial Authorities. Comm. Re explained the reasons why it was judged wise for the present to concentrate on obtaining returns concerning the Archivio di Stato and other specially valuable accumulations. Mr. Jenkinson, while appreciating these, urged the great importance of obtaining a brief return (the barest replies 'yes' or 'no' to a short series of simple inquiries would suffice) in regard to A. Comunale; before exact memory perished of what had occurred and while there might yet be time to take remedial action in some cases. Comm. Re concurred and Mr. Jenkinson suggested a very simple form of questionnaire upon a postcard, to be sent out with a suitable covering letter from the Minister of the Interior, and to be returned to the Director of the Archivio di Stato at Rome; in whose office they could, with little labour, be sorted so as to form a card index.

Other local Archives: particularly the A. Notarili.

The importance of these, not only in respect of particular cases among the innumerable transactions recorded, but also as forming a body of evidence of the highest value for Legal History, was generally agreed. Mr. Jenkinson suggested that it might be possible to represent to the Ministry of Justice the desirability of taking, in regard to these Archives, action similar to that recommended in the case of the A. Comunale; and Comm. Re, concurring, promised to explore this possibility.

Note. It might also be possible, as it would certainly be desirable, to arrange for similar action by the appropriate Authorities in regard to Archives of certain other particularly important classes: notably those of the Catasto and Stato Civile.

In conclusion Mr. Jenkinson, dwelling on the great importance he attached to the obtaining of speedy information in regard to the present state of all Italian Archives, again expressed his extreme satisfaction at hearing of the remarkable work already achieved and in hand.



Ministero dell'Interno

Roma, Agosto 1944

A S.E. IL PREFETTO DI

N.

Risposta alla lettera

N. del

OGGETTO

Patrimonio storico archivistico.

AI DIRETTORI DI ARCHIVIO DI STATO
E DI SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
AI SOPRINTENDENTI ARCHIVISTICI

Gia fino dal 3 aprile u.s. questo Ministero si rivolse con la ~~pr~~ unita circolare ai Prefetti delle Province fin'allora liberate, nonchè, a tutti i direttori di Archivio di Stato e di Sezione di Archivio di Stato e ai Soprintendenti Archivistici di Napoli e Palermo perchè fossero disposte, nell'ambito di ciascuna provincia, "opportune indagini sugli Archivi degli Uffici Statali e parastatali, degli enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli istituti di credito e di diritto pubblico, delle disciolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli Archivi privati di notevole importanza storica".

L'inchiesta, che mirava e mira a stabilire la condizione del patrimonio storico italiano, che è patrimonio della civiltà del mondo, subito dopo la prova della guerra, viene ora ripresa da Roma per tutte le provincie italiane a nord di Roma.

Profittando dell'esperienza intanto acquisita, si crede opportuno

Gia fino dal 3 aprile u.s. questo Ministero si rivolse con la ~~grat~~ unita circolare ai Prefetti delle Province fin'allora liberate, nonchè, a tutti i direttori di Archivio di Stato e di Sezione di Archivio di Stato e ai Soprintendenti Archivistici di Napoli e Palermo perchè fossero disposte, nell'ambito di ciascuna provincia, "opportune indagini sugli Archivi degli Uffici Statali e parastatali, degli enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli istituti di credito e di diritto pubblico, delle disciolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli Archivi privati di notevole importanza storica".

L'inchiesta, che mirava e mira a stabilire la condizione del patrimonio storico italiano, che è patrimonio della civiltà del mondo, subito dopo la prova della guerra, viene ora ripresa da Roma per tutte le provincie italiane a nord di Roma.

Profittando dell'esperienza intanto acquisita, si crede opportuno precisare che, pur rimanendo identico il campo già indicato nella circolare predetta, l'inchiesta dovrà di preferenza riferirsi, in un primo momento, agli Archivi di Stato e Sezioni di Archivio di Stato, in modo di poterne dare il risultato, per questa prima parte, sicuramente entro l'anno corrente.

Le risposte dovranno contenere dati assolutamente precisi almeno sui tre punti seguenti:

- a) Misure di protezione adottate per l'incolumità degli Archivi, sia con lavori eseguiti in sede che con trasferimenti fuori sede: indicando

785016

in questo secondo caso, oltre il luogo e la data, la qualità delle serie trasferite e il numero delle unità di ciascuna di esse.

b) Effetti diretti o indiretti degli avvenimenti bellici sulla consistenza e condizione degli Archivi: precisando anche qui, in caso di danni subiti, la qualità delle serie manomesse o perdute, il numero delle unità per ciascuna di esse, e indicando, con assoluta esattezza, la causa delle singole perdite (bombardamento, combattimento, distruzione sistematica o casuale da parte di truppe; o anche dispersione o saccheggio ^T da parte delle autorità).

c) Stato presente: provvedimenti attuati o in corso di attuazione per il ritorno allo stato normale (ritorno in sede, riordinamenti, revisioni etc.) Eventuali proposte.

Naturalmente, oltre i dati tassativi riferibili ai tre punti indicati, sarà gradito, soprattutto per gli Archivi più importanti dove più gravi siano state le perdite (facciamo con riverenza i nomi degli Archivi di Milano e di Napoli) ogni altro particolare anche in apparenza esteriore: al fine di conseguare ai posteri - come solo noi, che ne siamo stati testimoni, possiamo - un quadro altrettanto sicuro che completo dei disastri subiti, e proporzionato a l'entità dei medesimi.

La presente inchiesta intende portare un contributo a quell' "Inventario Generale della Nazione", sollecitato dalle più diverse parti in questo momento, che costituirà il punto di partenza per la ricostruzione del Paese.

Questo Ministero fa quindi assegnamento, su tutti coloro cui la presente è diretta, per una piena, volenterosa collaborazione. Si gradirà intanto un cenno d'assicurazione.

IL MINISTRO

ritorno allo stato normale (ritorno in sede, riordinamenti, revisioni etc.)
Eventuali proposte.

Naturalmente, oltre i dati tassativi riferibili ai tre punti indicati, sarà gradito, soprattutto per gli Archivi più importanti dove più gravi siano state le perdite (facciamo con reverenza i nomi degli Archivi di Milano e di Napoli) ogni altro particolare anche in apparenza esteriore: alfine di conseguare ai posteri - come solo noi, che ne siamo stati testimoni, possiamo - un quadro altrettanto sicuro che completo dei disastri subiti, e proporzionato a l'entità dei medesimi.

La presente inchiesta intende portare un contributo a quell' "inventario generale della Nazione", sollecitato dalle più diverse parti in questo momento, che costituirà il punto di partenza per la ricostruzione del Paese.

Questo Ministero fa quindi assegnamento, su tutti coloro cui la presente è diretta, per una piena, volenterosa collaborazione. Si gradirà intanto un corno d'assicurazione.

IL MINISTRO

*T da parte della popolazione civile, e abbandone
o insufficiente attenzione*

Roma, 16-agosto-1944

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Ai Procuratori del Regno
presso i Tribunali

Direz. Gen. degli Affari Civili
e del Notariato

Prot. N. 13936/237

OGGETTO: Circolare

A questo Ministero interessa conoscere, con la massima possibile sollecitudine, l'attuale situazione degli Archivi notarili dipendenti da questa Procura del Regno sia per quanto concerne il personale sia per quanto concerne il materiale archivistico, il mobilio, i locali ecc.

La S.V. Ill.ma, pertanto, dovrà inviare una dettagliata relazione sull'argomento e formulare, ad un tempo, le opportune proposte ai fini di una pronta riorganizzazione e normalizzazione dei servizi di detti Archivi qualora gli eventi bellici abbiano sull'andamento degli stessi influito negativamente.

Nella formulazione di tali proposte la S.V. Ill.ma non mancherà di tenere nel debito conto, con il carattere eccezionalissimo delle presenti gravi contingenze, le attuali condizioni del bilancio, largamente deficitario, dell'Amministrazione autonoma degli Archivi notarili. Onde qualsiasi progetto di ricostruzione, di restauro o anche di semplice riordinamento dovrà non soltanto riferirsi alla esecuzione esclusiva di opere di natura essenziale ed inderogabile per la funzionalità dell'Archivio ma dovrà, in

OGGETTO: Circolare

A questo Ministero interessa conoscere, con la massima possibile sollecitudine, l'attuale situazione degli Archivi notarili dipendenti da questa Procura del Regno sia per quanto concerne il personale sia per quanto concerne il materiale archivistico, il mobilio, i locali ecc.

La S.V.Ill.ma, pertanto, dovrà inviare una dettagliata relazione sull'argomento e formulare, ad un tempo, le opportune proposte ai fini di una pronta riorganizzazione e normalizzazione dei servizi di detti Archivi qualora gli eventi bellici abbiano sull'andamento degli stessi influito negativamente.

Nella formulazione di tali proposte la S.V.Ill.ma non mancherà di tenere nel debito conto, con il carattere eccezionalissimo delle presenti gravi contingenze, le attuali condizioni del bilancio, largamente deficitario, dell'Amministrazione autonoma degli Archivi notarili. Onde qualsiasi progetto di ricostruzione, di restauro o anche di semplice riordinamento dovrà non soltanto riferirsi alla esecuzione esclusiva di opere di natura essenziale ed inderogabile per la funzionalità dell'Archivio ma dovrà, in ogni caso, essere informato a criteri della più stretta economia.

Si gradirà subito un cenno di ricevuta della presente.

p. IL MINISTRO



Salerno, 12 3 aprile 1944

Ministero dell'Interno

UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO
N. 21100 A.S.

A S.E. IL PREFETTO DI

Risposta alla lettera

N.

del

e, p.c.

OGGETTO

Danni subiti dagli Archivi
degli Enti pubblici e dei
privati.

a tutti i DIRETTORI DI ARCHIVIO DI STATO e

LA SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO

AI SOPRAINTENDENTI ARCHIVISTICI AI

NAPOLI - PALERMO - CAGLIARI

Ai sensi della Legge 22 dic. 1939 n. 2002 sul "Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno" che attribuisce al Ministero dell'Interno la conservazione e la vigilanza di tutto il patrimonio archivistico nazionale, si prega l'E.V. di disporre nell'ambito delle provincie con cortese sollecitudine opportune indagini sugli archivi degli uffici statali e parastatali, degli enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli istituti di credito di diritto pubblico, delle discolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli archivi privati di notevole importanza storica, facendo conoscere a questo Ministero:

1° se gli archivi degli enti suddetti abbiano subito danni o omissioni durante i decorati avvenimenti bellici;

2° l'entità dei danni, indicando i titoli delle serie o categorie dei documenti distrutti ed il numero approssimativo dei fasci, buste, registri, ecc. con una relazione sull'importanza storica o

Ai sensi della Legge 22 dic. 1939 n.2002 sul "Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno" che attribuisce al Ministero dell'Interno la conservazione e le vigilanze di tutto il patrimonio archivistico nazionale, si prega l'E.V. di disporre nell'ambito della provincia con cortese sollecitudine opportune indagini sugli archivi degli uffici statali e parastatali, degli enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli istituti di credito di diritto pubblico, delle disciolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli archivi privati di notevole importanza storica, facendo conoscere a questo Ministero:

1° se gli archivi degli enti suddetti abbiano subito danni o manomissioni durante i decenni avvenimenti bellici;

2° l'entità dei danni, indicando i titoli delle serie o categorie dei documenti distrutti ed il numero approssimativo dei fasci, buste, registri, ecc. con una relazione sull'importanza storica o amministrativa o statistica dei medesimi;

3° i provvedimenti adottati sia per scongiurare i danni come per limitare quelli già subiti;

4° tutte quelle altre notizie che varranno a illustrare i casi particolari.

Le notizie debbono intendersi fino alla data del 31 marzo c.e.

Le notizie riguardanti il materiale documentario conservato ne-

Gli Archivi di Stato e nelle Sezioni di Archivio di Stato saranno inviate direttamente a questo Ministero dai rispettivi Direttori e Capi Ufficio.

Ciò premesso, si prega l'E.V. di dare la massima diffusione alla presente circolare valendosi per la raccolta delle notizie richieste anche dell'opera del Direttore dell'Archivio di Stato locale se esiste e, in ispecie per quanto riguarda gli archivi privati, dell'opera del Soprintendente archivistico.

IL MINISTRO

f.to Reale

La circolare 22 luglio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ormai ricevuto tutte le risposte, almeno per quanto riguarda la dislocazione dei Ministeri e degli altri organi centrali dello Stato trasferiti in Alta Italia, ed è in grado di presentare un primo bilancio.

E' risultato che uffici, e relativi archivi, sono situati, nella quasi totalità, nelle varie provincie limitrofe del Veneto e della Lombardia, non lontano dai valichi alpini verso la Germania; valichi che, del resto, a quanto viene asserito, sarebbero già stati passati da alcuni ai quegli uffici.

Ecco, a ogni modo, secondo le notizie ricevute, come essi sarebbero dislocati :

LOMBARDIA

Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Varese

VENETO

Belluno
Padova
Treviso
Venezia
Verona
Vicenza

A questi nomi di provincie bisogna aggiungere quello di Parma in Emilia.

Si presenta ora la questione pratica, come profittare di queste informazioni.

Per impedire la dispersione che, inevitabilmente deve temersi delle carte di quegli uffici quando verrà il momento della liberazione anche dell'Italia del Nord, il

che, del resto, a quanto viene asserito, sarebbero già stati passati da alcuni di quegli uffici.

Ecco, a ogni modo, secondo le notizie ricevute, come essi sarebbero dislocati :

LOMBARDIA

Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Varese

VENEZIA

Belluno
Padova
Treviso
Venezia
Verona
Vicenza

A questi nomi di provincie bisogna aggiungere quello di Parma in Emilia.

Si presenta ora la questione pratica, come profittare di queste informazioni.

Per impedire la dispersione che, inevitabilmente deve temersi delle carte di quegli uffici quando verrà il momento della liberazione anche dell'Italia del Nord, il partito più opportuno sembrerebbe quello che, ciascuno dei Ministeri - dietro invito della Presidenza designasse fin d'ora un funzionario idoneo e pronto a recarsi in Alta Italia per riconoscere e bloccare sul posto le rispettive carte d'archivio.

Non è il caso di pensare per ora a un immediato trasferimento a Roma di tutti gli archivi : ciò che sarebbe d'altra parte assolutamente insopportabile data l'estrema penuria di trasporti.

Compito del delegato dovrebbe essere quindi unicamente per ora

quello di verificare l'integrità e l'entità delle serie - sulla scorta delle notizie fornite da ciascun Ministero - e di assicurarne poi la conservazione, o lasciandole nella medesima sede, ma con buona guardia, o trasferendole provvisoriamente in luogo idoneo nella stessa città come potrebbe essere - ove esista - la sede dell'Archivio di Stato, o pure l'archivio del Comune, o anche un ufficio amministrativo o giudiziario.

(C O P I A)

Roma, 12 agosto 1943

R. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA

Per il Lazio, l'Umbria e le Marche

Al Ministero Interno
Uff. Centr. A.S. ROMA

OCCORRENZA : Archivi del Ventennio Fascista.

I mutamenti verificatisi nell'ordinamento dello Stato, a partire dal 25 luglio u.s. impongono l'esame e la risoluzione di alcuni problemi di carattere urgente anche nel campo degli Archivi.

E' necessario provvedere infatti alla tutela e alla conservazione di archivi, di istituti ed affari che, a quella data, hanno cessato di esistere, o sono stati soppressi per effetto di successive disposizioni di legge. Senza pretendere di voler dare un elenco tassativo di quegli istituti ed uffici, ma piuttosto a titolo puramente esemplificativo, citeremo qui appresso :

- 1 - archivio del Partito Nazionale Fascista,
- 2 - archivio del Gran Consiglio
- 3 - archivio del Tribunale Speciale,
- 4 - archivio della Segreteria Particolare del Duce.

Per l'ubicazione noteremo anzitutto che il primo (archivio del P.N.F.) deve trovarsi nel nuovo palazzo di ponte Milvio e forse in parte nella recentissima sede, scelta dopo l'avvento al potere del ministro Sforza, nell'ex palazzo Wedekind a Piazza Colonna.

I numeri 2 e 4, e cioè l'Archivio del Gran Consiglio e quello della Se-

I mutamenti verificatisi nell'ordinamento dello Stato, a partire dal 25 luglio u.s. impongono l'esame e la risoluzione di alcuni problemi di carattere urgente anche nel campo degli Archivi.

E' necessario provvedere infatti alla tutela e alla conservazione di archivi, di istituti ed uffici che, a quella data, hanno cessato di esistere, o sono stati soppressi per effetto di successive disposizioni di legge. Senza pretendere di voler dare un elenco tassativo di quegli istituti ed uffici, ma piuttosto a titolo puramente esemplificativo, citeremo qui appresso:

- 1 - archivio del Partito Nazionale Fascista,
- 2 - archivio del Gran Consiglio
- 3 - archivio del Tribunale Speciale,
- 4 - archivio della Segreteria Particolare del Duce.

Per l'ubicazione noteremo anzitutto che il primo (archivio del P.N.F.) deve trovarsi nel nuovo palazzo di ponte Milvio e forse in parte nella recentissima sede, scelta dopo l'avvento al potere del ministro Sforza, nell'ex palazzo Wedekind a Piazza Colonna.

I numeri 2 e 4, e cioè l'Archivio del Gran Consiglio e quello della Segreteria Particolare del Duce, devono essere rimasti, anche per informazioni assunte - a Palazzo Venezia. Di mole relativamente cospicua, e d'importanza corrispondente, essi sembrano bene ordinati e sono indicati nel linguaggio comune come gli "Archivi di Palazzo Venezia".

Una parte della Segreteria del Duce - quella relativa ai sussidi - sembra sia tuttora al Viminale, palazzo della Presidenza. Niente invece risulterebbe conservato - contrariamente a quanto potrebbe ritenersi - a villa Torlonia.

Quanto al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato (n°3), pure soppresso, esso era, com'è noto, al Lungotevere Sanzio, Palazzo Ceribelli, e vi se ne deve conservare l'archivio, salvo sia stato trasferito altrove per ragioni di difesa antiaerea.

Tutti e quattro gli enti nominati sopra non solo hanno cessato di esistere e sono stati soppressi, ma non hanno nè pure eredi; e cioè non hanno altri uffici, che sia pure con altri nomi, ne continuano le funzioni; funzioni che sono state tutte abolite. Ne deriva di conseguenza ch'essi rischiano d'essere praticamente abbandonati, perchè non esiste più nessun ufficio che abbia interesse a conservarli; o, peggio ancora, menomessi e dispersi in odio a quello che possono rappresentare, mentre è indubitato che - anche a prescindere da quello che l'autorità politica potrà ricercarvi - essi conservano tutta la loro importanza per la storia dell'ultimo ventennio.

Di qui la necessità di provvedere alla loro custodia e alla loro conservazione, col mezzo del resto che la Legge stessa prevede, e cioè col loro versamento all'Archivio del Regno. E con questo si otterrebbe anche lo scopo di mettere al sicuro quegli archivi, allontanandoli dai luoghi troppo noti dove ora si trovano, e dove perciò appunto, in tempi tumultuosi come il presente, non è da escludere che potessero essere un giorno ricercati ed eventualmente distrutti, come già si è verificato per altri Archivi.

2303

Quanto è stato detto fin qui riguarda l'Archivio del Regno, e la concentrazione in esso di quelli che potrebbero chiamarsi gli organi centrali del Fascismo. Ma sarebbe opportuno fin d'ora impartire anche disposizioni per la conservazione presso i rispettivi archivi di Stato - previo opportuno scarto - degli Archivi periferici del Fascismo stesso (Federzoni, Gruppi Regionali etc.). E ciò a prescindere dalla parte puramente assistenziale che ha una continuazione e per la quale, com'è noto, ha già disposto l'art. 5 del R.D.L. 2 agosto 1943,

no state tutte abolite. Ne deriva di conseguenza ch'essi rischiano d'essere praticamente abbandonati, perchè non esiste più nessun ufficio che abbia interesse a conservarli; o, peggio ancora, manomessi e dispersi in odio a quello che possono rappresentare, mentre è indubitato che - anche a prescindere da quello che l'autorità politica potrà ricercarvi - essi conservano tutta la loro importanza per la storia dell'ultimo ventennio.

Di qui la necessità di provvedere alla loro custodia e alla loro conservazione, col mezzo del resto che la Legge stessa prevede, e cioè col loro versamento all'Archivio del Regno. E con questo si otterrebbe anche lo scopo di mettere al sicuro quegli archivi, allontanandoli dai luoghi troppo noti dove ora si trovano, e dove perciò appunto, in tempi tumultuosi come il presente, non è da escludere che potessero essere un giorno ricercati ed eventualmente distrutti, come già si è verificato per altri Archivi.

233

Questo è stato detto fin qui riguardo l'Archivio del Regno, e la concentrazione in esso di quelli che potrebbero chiamarsi gli organi centrali del Fascismo. Ma sarebbe opportuno fin d'ora impartire anche disposizioni per la conservazione presso i rispettivi archivi di Stato - previa opportuno scarto - degli Archivi periferici del Fascismo stesso (Federzoni, Gruppi Rionali etc.). E ciò a prescindere dalla parte puramente assistenziale che ha una continuazione e per la quale, com'è noto, ha già disposto l'art. 5 del R.D.L. 2 agosto 1943, n° 704.

C'è poi la questione degli Archivi privati, e cioè la questione degli archivisti delle persone che, nel Ventennio, abbiano esercitato nell'ambito del Fascismo, cariche specifiche e di primo piano (Membri del Gran Consiglio, Segretari del Partito, Segretari Federali, Segretari particolari del Duce etc.): per i quali basterebbe invece per analogia l'applicazione dell'art. 13, lettera B della Legge 22 dicembre 1939, n° 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi del

Regno.

Per quest'ultimo gruppo di archivi otesto Ministero giudicherà se, per evitare probabili dispersioni, non sarebbe il caso di promuovere un fermo immediato, a simiglianza di quanto fu già fatto a suo tempo per bloccare presso tutte le banche le disponibilità dei fondi del Partito Fascista.

Un ultimo rilievo va aggiunto in fine per quanto riguarda quella che fu chiamata la Mostra della Rivoluzione. Si tratta di una documentazione a carattere, com'è naturale, prevalentemente propagandistico e pubblicitario, ma che non può essere condannata in blocco. Essa andrebbe rivista e sceverata con attenzione, separata anzitutto degli elementi falsi ed eterogenei ed alleggerita poi di quei documenti di cui si riuscisse ad accertare con sicurezza la provenienza e che potessero quindi ritornare alle collezioni d'origine. Il resto, senza farne un nuovo Istituto, un nuovo museo, potrebbe essere anch'esso versato nell'Archivio del Regno, dove troverebbe il suo posto naturale allato agli Archivi degli organi centrali del Fascismo.

Tali le linee generali di quello che si potrebbe chiamare l'urgente problema della conservazione e custodia degli archivi tipici dell'ultimo ventennio. E' il problema che si presenta sempre ad ogni cambiamento di Regime: la sua importanza, sia ai fini della politica contingente che a quelli della storia perenne, è troppo evidente per dovervi insistere sopra. Quanto all'urgenza, essa è in ragione dell'importanza che gli si riconosce e dei pericoli, o almeno degli inconvenienti, che ogni mora non necessaria potrebbe presentare.

bloccare presso tutte le banche le disponibilità dei fondi del Partito
Fascista.

Un ultimo rilievo va aggiunto in fine per quanto riguarda quella
che fu chiamata la Mostra della Rivoluzione. Si tratta di una documen-
tazione a carattere, com'è naturale, prevalentemente propagandistico e
pubblicitario, ma che non può essere condannata in blocco. Essa andreb-
be rivista e sceverata con attenzione, epurata anzitutto degli elementi
falsi ed eterogenei ed alleggerita poi di quei documenti di cui si
riuscisse ad accertare con sicurezza la provenienza e che potessero
quindi ritornare alle collezioni d'origine. Il resto, senza farne un
nuovo Istituto, un nuovo museo, potrebbe essere anch'esso versato
nell'Archivio del Regno, dove troverebbe il suo posto naturale allato
agli Archivi degli organi centrali del Fascismo.

Tali le linee generali di quello che si potrebbe chiamare l'urgente
problema della conservazione e custodia degli archivi tipici dell'ulti-
mo ventennio. E' il problema che si presenta sempre ad ogni cambiamento
di Regime: la sua importanza, sia ai fini della politica contingente
che a quelli della storia perenne, è troppo evidente per doversi in-
sistere sopra. Quanto all'urgenza, essa è in ragione dell'importanza ch'
gli si riconosce e dei pericoli, o almeno degl'inconvenienti, che ogni
mora non necessaria potrebbe presentare.

IL SOPRINTENDENTE

il prof. Ruggero Moscati, direttore nei RR. Archivi di Stato, inviato in missione nel Mezzogiorno d'Italia il 15 giugno u.s., con autorizzazione dell'A.M.G. e con incarico della Sub Commission for Protection of Monuments, Fine Arts and Archives, ha preso servizio in Salerno al Ministero dell'Interno, all'Ufficio centrale degli Archivi di Stato. Ma, poiché il Moscati era in organico a Roma, città ancora sotto il controllo diretto alleato, il Ministero dell'Interno dovrebbe essere autorizzato a tale trasferimento dalle autorità alleate. Ci vorrebbe perciò una dichiarazione dell'A.M.G. più o meno del seguente tenore: "Si autorizza il Ministero dell'Interno italiano (Direzione generale Amministrazione civile) in Salerno ad assumere in servizio, con decorrenza dal 15 giugno 1944 il prof. Ruggero Moscati, direttore di II classe nei RR. Archivi di Stato, già in servizio a Roma".

Poiché il prof. Moscati ha la possibilità di poter essere ^{per missioni} utilizzato nei vari archivi dell'Italia meridionale ed ha altresì la possibilità di poter trovare i mezzi di locomozione occorrenti per tali viaggi, si desidererebbe con urgenza un permesso dell'A.M.G. della validità di due mesi, che autorizzi il Moscati ad effettuare un viaggio Roma - Reggio Calabria e ritorno.

Soprintendenza Archivistica

Evacuazione protezione e ricovero d'Archivi e altre collezioni, negli anni 1943 - 1944 (giugno)

- Trasferimento della collezione degli originali delle Leggi e Decreti, di Archivi di Ministri (Archivio del Regno), nonchè di parte dell'Archivio della R.C.A. (Archivio di Stato) ad Orvieto, nella Chiesa dell'Annunziata (aprile-maggio 1943)
- Consegna alle Autorità Vaticane dell'Archivio e Biblioteca di Monte Cassino (dicembre 1943 - marzo 1944)
- Ricovero di 671 casse di libri della Biblioteca Nazionale di Napoli, provenienti da Teano (gennaio 1944)
- Ricovero degli Archivi
 - a) del Comune di Viterbo : 7 casse
 - b) del Comune di Tuscania : un pacco (marzo 1944)
- Ricovero della collezione privata di oggetti vari del defunto Senatore P. Fedele proveniente dalla Torre Pandolfa, foce del Garigliano, Minturno (marzo 1944)
- Ricovero della collezione privata (libri e documenti) del Marchese Cagliano de Azevedo, proveniente da Rocca Secca, dei Volsci (maggio 1944)

Programma

2° semestre 1944

- Archivio del Regno - attuazione delle direttive contenute nelle lettere 12 agosto e 10 settembre 1943, nonché nella circolare giugno 1944; con particolare riguardo alla parte riservata dell'archivio della così detta Segreteria del Capo del Governo

Soprintendenza Archivistica

(Lazio, Umbria, Marche)

- Ricupero e ritorno in Roma del materiale depositato in Orvieto.
- Restituzione a Napoli del materiale di quella Biblioteca.
- Prima particolare verifica della condizione delle Sezioni d'Archivio di Stato (Perugia, Ancona, Macerata) nell'ambito della circoscrizione, nonché degli Archivi dei comuni più importanti.
- Preparazione dell'inchiesta generale sulle vicende di tutto il materiale archivistico in Italia negli ultimi anni :
- | | |
|--|------|
| a) scarti eseguiti dal 1935 ad oggi, | |
| b) trasferimenti durante gli anni di guerra, | 2299 |
| c) danni eventualmente subiti, | |
| d) condizione e situazione presente, | |
| e) necessità, proposte, richieste. | |

0 5 7 6